



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

2021



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

ANNUARIO
STATISTICO
ITALIANO

2021

Sul sito www.istat.it sono pubblicati approfondimenti, contenuti interattivi ed eventuali segnalazioni di errata corrige

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2021

ISBN 978-88-458-2066-3 (elettronico)

ISBN 978-88-458-2065-6 (stampa)

© 2021

Istituto nazionale di statistica

Via Cesare Balbo, 16 Roma

Direttore responsabile:

Patrizia Cacioli

Registrazione presso il Tribunale di Roma

n. 320/96 del 28 giugno 1996



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0. <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



INDICE GENERALE

Presentazione	VII
Avvertenze	IX
Indice delle tavole	XI
Capitolo 1 - Territorio	1
Capitolo 2 - Ambiente ed energia	39
Capitolo 3 - Popolazione e famiglie	109
Capitolo 4 - Sanità e salute	145
Capitolo 5 - Protezione sociale	191
Capitolo 6 - Giustizia, criminalità e sicurezza	211
Capitolo 7 - Istruzione e formazione	261
Capitolo 8 - Mercato del lavoro	315
Capitolo 9 - Condizione economica, vita quotidiana e consumi delle famiglie	379
Capitolo 10 - Cultura e tempo libero	413
Capitolo 11 - Elezioni e attività politica e sociale	457
Capitolo 12 - Contabilità nazionale	483
Capitolo 13 - Agricoltura	511
Capitolo 14 - Imprese	539
Capitolo 15 - Commercio estero e internazionalizzazione delle imprese	575
Capitolo 16 - Prezzi	593
Capitolo 17 - Industria	623
Capitolo 18 - Costruzioni	639
Capitolo 19 - Turismo	657
Capitolo 20 - Trasporti e telecomunicazioni	691
Capitolo 21 - Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione	739
Capitolo 22 - Commercio interno e altri servizi	769
Capitolo 23 - Istituzioni pubbliche e istituzioni non profit	791
Capitolo 24 - Finanza pubblica	819
Indice analitico	845

7

ISTRUZIONE
E FORMAZIONE

Prosegue la flessione della popolazione scolastica che, nel 2019/2020, si attesta a 8.476.503 iscritti, 90.644 in meno rispetto all'anno precedente (più del 10 per cento ha cittadinanza straniera). La quota dei non ammessi alla classe successiva diminuisce in modo consistente rispetto all'anno precedente anche per effetto delle indicazioni ministeriali a seguito della pandemia: dall'1,9 allo 0,5 per cento nella scuola secondaria di primo grado e dal 7,5 all'1,4 per cento nella scuola secondaria di secondo grado.

La presenza femminile tra i diplomati nella scuola secondaria di secondo grado nel settore scientifico-tecnologico è sempre più contenuta rispetto a quella maschile: solo il 18,7 per cento delle femmine consegue un diploma di liceo scientifico (il 25,0 per cento dei maschi) e solo il 6,3 ottiene un diploma di Istituto tecnico nell'indirizzo tecnologico (il 29,2 per cento dei maschi).

Si conferma anche per l'anno accademico 2019/2020, la maggiore presenza femminile tra gli immatricolati a un corso universitario. Come per la scuola persistono, tuttavia, importanti differenze in base al gruppo di classi di laurea con una presenza femminile decisamente più contenuta nella maggior parte dei gruppi dell'area Stem (21,1 per cento circa contro il 41,6 dei maschi).

Numeri più contenuti, ma lievemente in crescita, per gli Istituti tecnici superiori che, con 16.722 iscritti (maschi nel 72,6 per cento dei casi), rappresentano ancora meno dell'1 per cento degli iscritti a un percorso di istruzione terziaria.

La crescita continua della scolarizzazione ha prodotto, nel tempo, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione. Nel 2020 la quota di residenti in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado è pari al 31,2 per cento, mentre cresce ancora leggermente la percentuale di chi possiede un titolo universitario, che raggiunge il 15,3 per cento. Grazie ai dati del Censimento permanente della popolazione 2019, è possibile evidenziare le differenze per genere e per cittadinanza a livello provinciale.

A causa dell'impatto sull'economia della crisi pandemica Covid-19, nel 2020 si inverte la dinamica tendenziale che aveva registrato, dal 2015, una importante crescita dei tassi di occupazione dei giovani in transizione scuola-lavoro. Questa battuta di arresto si inserisce in un quadro già molto critico, con un impatto decisamente più forte sulle opportunità di transizione dalla scuola al lavoro dei giovani diplomati rispetto ai laureati: il tasso di occupazione cala, rispettivamente, di 2,8 punti (attestandosi al 50,1 per cento) e di 0,8 punti (al 64,1 per cento).

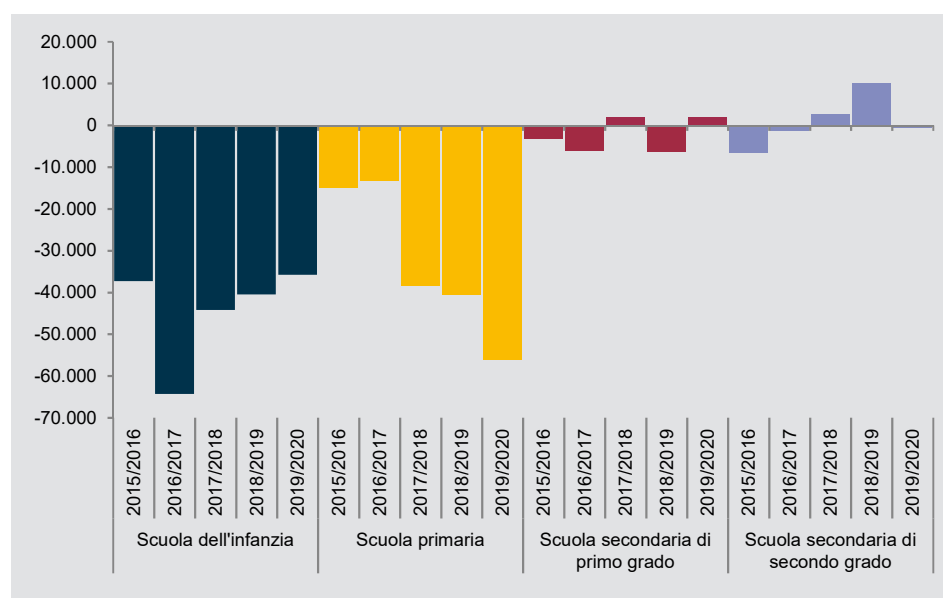
7

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Istruzione scolastica e formazione professionale

Istruzione scolastica. Nell'anno scolastico 2019/2020 prosegue la flessione della popolazione scolastica, che si attesta a un totale complessivo di 8.476.503 unità, con 90.644 iscritti in meno rispetto all'anno precedente (-1,1 per cento): diminuiscono gli iscritti nelle scuole dell'infanzia (35.787 bambini in meno) e nelle scuole primarie (56.089 alunni in meno) (Tavola 7.1). Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado si osserva una sostanziale stabilità nel numero di iscritti (+1.947 e -715 rispettivamente - Figura 7.1).

Figura 7.1 Bambini e studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado
Anni scolastici 2015/2016-2019/2020, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente

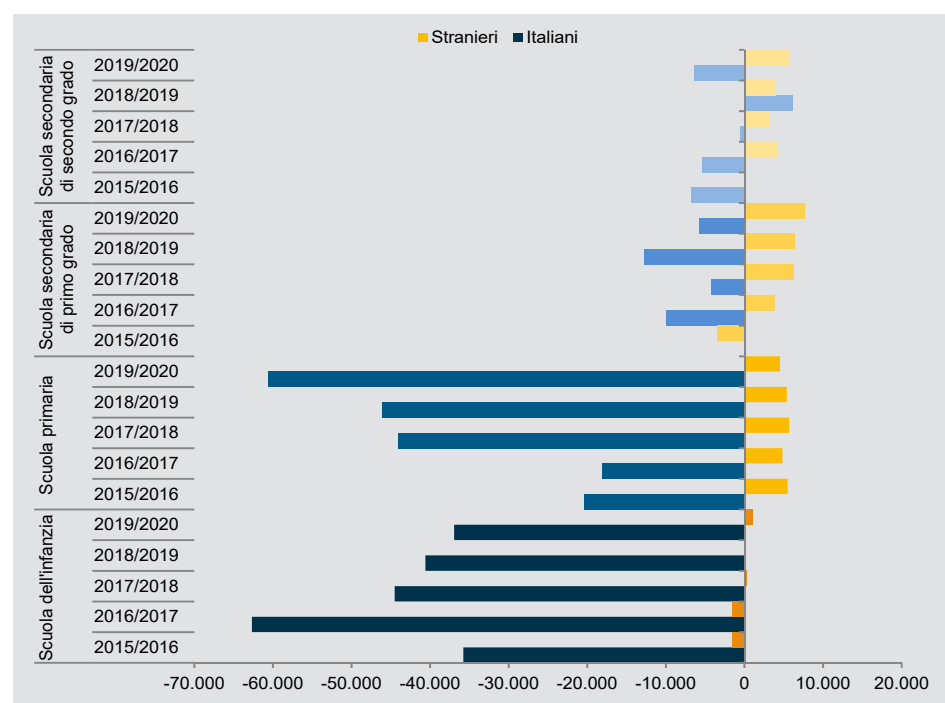


Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

La diminuzione degli iscritti nei primi ordini scolastici è in linea con il calo demografico nelle classi di età corrispondenti ed è per questo particolarmente evidente per gli iscritti di cittadinanza italiana, compensato solo parzialmente dall'aumento degli iscritti con cittadinanza straniera. Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, invece, l'aumento della componente straniera riesce a compensare il calo nel numero di iscritti con cittadinanza italiana (Figura 7.2).

Figura 7.2 Bambini e studenti italiani e stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado

Anni scolastici 2015/2016-2019/2020, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

Il costante aumento della presenza straniera nel sistema scolastico italiano, che negli ultimi cinque anni è stato pari a un punto percentuale, porta gli iscritti stranieri ad incidere per oltre il 10 per cento sul totale degli iscritti: l'11,8 per cento nelle scuole dell'infanzia, il 12,0 per cento nella primaria e il 10,9 per cento nella secondaria di primo grado, mentre nelle scuole secondarie di secondo grado l'incidenza è più bassa della media complessiva e si attesta al 7,6 per cento.

Coerentemente alla distribuzione dei cittadini stranieri sul nostro territorio, sono le scuole del Nord e del Centro ad accogliere il maggior numero di studenti stranieri (Tavola 7.4). In particolare in Emilia-Romagna l'incidenza arriva al 17,1 per cento, al 16,1 per cento in Lombardia e al 14,5 per cento in Toscana. Anche in queste regioni le punte massime si osservano nella scuola dell'infanzia (il valore più elevato in Emilia-Romagna dove sfiora ormai il 20 per cento) e nelle scuole primarie (19,5 per cento sempre in Emilia-Romagna). Relativamente alle scuole secondarie di secondo grado le incidenze, pur

risultando più contenute, modificano leggermente la geografia della graduatoria: dopo l'Emilia-Romagna, con un'incidenza del 12,9 per cento, troviamo infatti l'Umbria al 12,3 per cento seguita dalla Lombardia (11,5 per cento) e dalla Toscana (11,4 per cento). Ampliando il punto di osservazione anche a livello internazionale si nota che, nel complesso, nel 2019, il tasso di scolarità e il tasso di conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado continuano ad essere molto elevati (85,9 per cento e 89,6 per cento rispettivamente) e comparabili a quelli degli altri paesi europei (in media per i paesi membri Ocse dell'Unione europea sono rispettivamente 88,1 per cento e 80,6 per cento) nonostante la spesa per istruzione nel nostro Paese sia più bassa rispetto alla media europea: nel 2018 rappresentava il 3,5 per cento del Pil, contro il 3,9 per cento della media europea (il 4,5 per cento in Francia - Tavola 7.16).

La quota dei non ammessi alla classe successiva diminuisce in modo consistente rispetto all'anno precedente anche per effetto delle indicazioni ministeriali a seguito della pandemia¹: nella scuola secondaria di primo grado si passa dall'1,9 per cento dell'anno precedente allo 0,5 per cento, mentre nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale dei non ammessi passa dal 7,5 per cento all'1,4 per cento e si mantiene più consistente nel primo anno di corso (è il 2,3 per cento a fronte dell'11,8 per cento dell'anno precedente - Prospetto 7.1).

Prospetto 7.1 Alunni non ammessi alla classe successiva per anno di corso e tipo di scuola secondaria
Anno scolastico 2019/2020, per 100 scrutinati

TIPI DI SCUOLA	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	Totale
Scuole secondarie di primo grado (a)	0,6	0,4	0,3 (b)			0,5
Scuole secondarie di secondo grado (c)	2,3	1,3	1,5	1,3	0,7 (d)	1,4

Fonte: Ministero dell'istruzione, Ufficio Gestione Patrimonio informativo e Statistica

(a) Per il primo e secondo anno non sono compresi i dati della provincia autonoma di Aosta.

(b) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(c) Non sono compresi i dati della provincia autonoma di Aosta.

(d) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

A ciò si lega l'ulteriore leggera diminuzione del numero di ripetenti della scuola secondaria di secondo grado, che nell'anno scolastico 2019/2020 scende al 6,2 per cento degli iscritti (era il 6,5 per cento - Tavola 7.2). La variabilità territoriale è particolarmente elevata: si passa dal 4,0 per cento di ripetenti dell'Umbria all'11,4 per cento della Sardegna e la diminuzione è più evidente nelle regioni del Sud (-4,6 per cento) e delle Isole (-5,0 per cento). Si confermano le differenze di genere già registrate negli anni precedenti a favore delle ragazze, con le ripetenti femmine al 4,5 per cento.

Le direttive ministeriali mostrano un effetto anche nei giudizi delle performance scolastiche degli alunni che conseguono l'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione: nel 2020 il 44,2 per cento degli alunni consegue il titolo con un voto inferiore all'otto (era il 49,0 per cento) e arrivano al 12,7 per cento (erano il 9,8 per cento) coloro che superano l'esame con i voti più alti (dieci o dieci e lode) (Prospetto 7.2).

¹ Ordinanza concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti. https://www.miur.gov.it/document-s/20182/2467413/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti.0000011.16-05-2020.pdf/5bb159fa-1a35-fd30-02e4-6726901979ad?t=1589631914392.

Prospetto 7.2 Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione e ripartizione geografica
Anno scolastico 2019/2020

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Licenziati per 100 esaminati	Licenziati con voto						Totale
		Sei	Sette	Otto	Nove	Dieci	Dieci e lode	
Nord-ovest	99,8	18,6	28,3	26,3	17,4	6,4	3,0	100,0
Nord-est	99,8	18,3	27,2	26,3	17,9	6,8	3,5	100,0
Centro	99,8	15,8	26,3	26,4	18,2	8,0	5,4	100,0
Sud	99,8	17,2	24,2	23,5	18,5	9,9	6,7	100,0
Isole	99,8	20,5	24,8	22,8	17,0	8,7	6,3	100,0
Italia	99,8	17,9	26,3	25,2	17,9	7,9	4,8	100,0

Fonte: Ministero dell'istruzione, Ufficio Gestione Patrimonio informativo e Statistica

Quasi la totalità (99,5 per cento) degli studenti che sostengono l'Esame di Stato conseguono effettivamente il diploma di istruzione secondaria di secondo grado (Prospetto 7.3) con lievissime differenze tra i licei (99,8 per cento) e gli istituti tecnici (99,3 per cento) e professionali (98,9 per cento). Contenute anche le differenze in base al sesso, con le studentesse che registrano performance leggermente superiori (99,7 per cento contro il 99,3 per cento dei maschi). Nel complesso, gli studenti che nel 2019 hanno concluso gli studi scolastici conseguendo un diploma sono stati 496.978, con 10.282 diplomati in più rispetto all'anno precedente.

Prospetto 7.3 Risultati degli Esami di Stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado
Anno scolastico 2019/2020

TIPI DI SCUOLA	Diplomati			Diplomati per 100 esaminati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Liceo classico	8.402	19.302	27.704	99,9	99,9	99,9
Liceo scientifico	62.683	46.092	108.775	99,8	99,9	99,9
Liceo linguistico	8.403	34.850	43.253	99,6	99,9	99,8
Liceo delle scienze umane	7.074	32.325	39.399	99,3	99,8	99,7
Liceo musicale e coreutico	1.538	1.987	3.525	99,8	99,7	99,8
Liceo artistico	6.132	14.426	20.558	99,2	99,7	99,6
Liceo europeo	421	804	1.225	100,0	100,0	100,0
Liceo internazionale	510	1.014	1.524	99,8	100,0	99,9
Totale Licei	95.163	150.800	245.963	99,7	99,9	99,8
Tecnico - settore economico	33.092	37.699	70.791	99,0	99,4	99,2
Tecnico - settore tecnologico	73.285	15.405	88.690	99,4	99,6	99,4
Totale Istituti Tecnici	106.377	53.104	159.481	99,2	99,5	99,3
Professionale - settore industria e artigianato	15.141	4.339	19.480	98,6	99,3	98,8
Professionale - settore servizi	34.313	37.741	72.054	98,7	99,2	99,0
Totale Istituti Professionali	49.454	42.080	91.534	98,7	99,2	98,9
Totale	250.994	245.984	496.978	99,3	99,7	99,5

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Servizio statistico

Circa il 50 per cento dei diplomati proviene da un liceo (il 21,9 per cento da uno scientifico) nonostante il progressivo calo dei diplomati nei licei classici (-5,6 per cento) e, quest'anno, anche in quelli scientifici (-0,5 per cento) e in quelli linguistici (che invertono la tendenza in crescita con un -0,8 per cento). Continua il trend positivo dei diplomati nei licei musicali e coreutici (+16,7 per cento) che tuttavia rappresentano ancora meno dell'1 per cento dei diplomati.

Il 32,1 per cento degli studenti si diploma presso un istituto tecnico (il 2,6 per cento in più rispetto allo scorso anno) e il 18,4 presso un istituto professionale (con un incremento pari al 4,7 per cento).

Da notare come, a fronte di un numero complessivo di diplomati pressoché identico per maschi e femmine, la distribuzione in base al tipo di scuola varia sensibilmente. Già al momento del diploma di scuola secondaria di secondo grado si evidenzia una minore presenza delle femmine nel settore scientifico-tecnologico: sebbene più del 60 per cento delle femmine consegue un diploma liceale (contro il 37,9 per cento dei maschi), solo il 18,7 per cento lo consegue presso un liceo scientifico (contro il 25,0 per cento dei maschi). Anche il diploma di istituto tecnico (soprattutto nell'indirizzo tecnologico) è prevalentemente maschile: lo consegue il 42,4 per cento dei maschi e il 21,6 per cento delle femmine (solo il 6,3 per cento nell'indirizzo tecnologico).

Istruzione e formazione professionale. Nell'ambito del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, ai corsi offerti dalla scuola secondaria di secondo grado, si affiancano quelli dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) che consentono di assolvere l'obbligo scolastico. Nell'anno formativo (a.f.) 2019/2020 gli iscritti ad un corso triennale IeFP sono i 230.811 (Tavola 7.3). Nel tempo, tuttavia, si è osservata una progressiva diminuzione degli iscritti che prosegue anche nell'a.f. 2019/2020 (-14,4 per cento). Il lieve aumento (+0,6 per cento) degli iscritti nei percorsi offerti dalle Istituzioni formative non riesce infatti a bilanciare la forte diminuzione registrata nell'ambito dei percorsi IeFP offerti dalle Istituzioni scolastiche (-30,4 per cento) e così diventa sempre più consistente il divario tra il numero di iscritti nelle Istituzioni formative e in quelle scolastiche (140.233 e 90.578 rispettivamente).

I corsi IeFP sono frequentati prevalentemente da maschi residenti nel Nord-ovest. È in Lombardia, tuttavia, che si concentra quasi un quarto del totale degli iscritti IeFP, anche a seguito dell'ulteriore lieve incremento registrato nell'ultimo anno (+0,6 per cento). Solo in questa regione, infatti, l'aumento del numero degli iscritti presso Istituzioni formative (+2,9 per cento) riesce a contrastare la diminuzione osservata nelle Istituzioni scolastiche (-12,0 per cento).

Il sistema di istruzione e formazione terziaria

L'attuale sistema di istruzione e formazione terziaria prevede tre diversi percorsi: i) percorsi di istruzione offerti dalle Università (corsi di laurea di primo livello, di laurea magistrale di secondo livello e a ciclo unico, corsi di dottorato, master e specializzazioni); ii) percorsi di istruzione offerti dalle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica - Afam (corsi di diploma accademico di primo e secondo livello, corsi di formazione alla ricerca, master e specializzazioni); iii) percorsi di formazione professionalizzante offerti dagli Istituti tecnici superiori (Its).

Nell'anno accademico 2019/2020 risultano iscritti a un corso universitario 1.763.895 studenti (Prospetto 7.4), i corsi Afam contano 78.491 iscritti (Tavola 7.12), mentre gli iscritti a un corso Its attivo (avviato prevalentemente nel 2019 e nel 2020) sono 16.722 (Prospetto 7.6). Tutti i titoli universitari e Afam conseguiti attraverso percorsi avviati prima delle riforme del 1999 (Decreti ministeriali 508/99 e 509/99) appartengono al vecchio ordinamento (v.o.). Nell'anno accademico 2019/2020 risultano ancora iscritti a

un corso del v.o. solo 13.155 studenti universitari (pari allo 0,7 per cento del totale degli iscritti) e 1.003 studenti Afam (l'1,3 per cento).

I percorsi universitari. In ambito universitario, gli immatricolati – iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale – sono stati 313.141 (Prospetto 7.4 e Tavola 7.5) di cui l'89,2 per cento a corsi di primo livello di durata triennale e il restante 10,8 per cento a corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Prospetto 7.4 Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi universitari per tipologia di corso di laurea (a)
Anno accademico 2019/2020

	Nuovo ordinamento			Vecchio ordinamento	Totale
	Corsi di Laurea (di durata triennale)	Corsi di Laurea magistrale (biennali)	Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di Laurea	
Immatricolati (b)	279.440	-	33.701	-	313.141
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	4,9	-	1,5	-	4,6
<i>Composizioni %</i>	89,2	-	10,8	-	100,0
Isritti	1.093.835	357.852	299.053	13.155	1.763.895
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	2,6	7,0	-2,0	-8,7	2,5
<i>Composizioni %</i>	62,0	20,3	17,0	0,7	100,0
Laureati (c)	193.316	105.758	40.000	1.226	340.300
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	4,0	6,9	-2,6	-18,7	3,9
<i>Composizioni %</i>	56,8	31,1	11,8	0,4	100,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Dati riferiti ad agosto 2021.

(b) Gli immatricolati sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza comprendevano solo chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno successivo a quello di immatricolazione.

(c) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1.

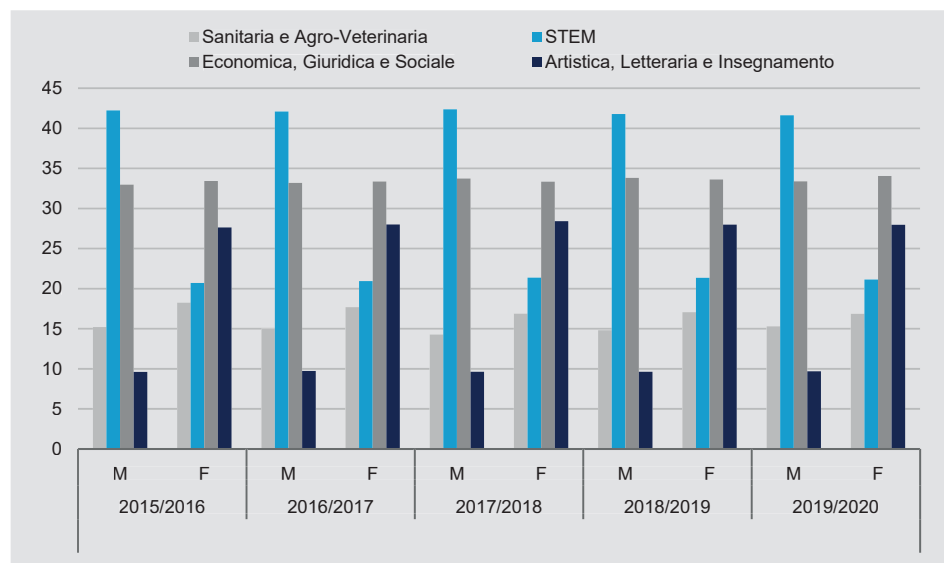
Pressoché costante la quota dei giovani che si immatricolano all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma (pari al 51,4 per cento nel 2019), come anche il differenziale di genere che vede il tasso di passaggio femminile al 57,7 per cento mentre quello maschile è pari al 45,1 per cento (Tavola 7.8).

Si conferma, quindi, anche per l'anno accademico 2019/2020, la maggiore presenza femminile tra gli immatricolati: sono donne il 53,9 per cento di coloro che si iscrivono per la prima volta all'università nei corsi di laurea di primo livello e il 67,0 per cento degli immatricolati nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Tavola 7.5). Si osservano tuttavia, analogamente a quanto visto per la scuola, alcune importanti differenze in base al gruppo di classi di laurea, con una presenza femminile decisamente più contenuta nella maggior parte dei corsi dell'area Stem²: negli ultimi cinque anni le immatricolate a corsi dell'area Stem si sono sempre attestate attorno al 21 per cento del totale delle immatricolate, mentre per i maschi la percentuale supera sempre il 41 per cento (Figura 7.3). In particolare per i corsi di laurea di primo livello in Informatica e tecnologie Ict, su cento immatricolati, meno di 14 sono femmine, per il gruppo di Ingegneria industriale e dell'informazione si sfiora il 24 per cento e per quello di Architettura ci si ferma al 43,9 per cento. Solo nel gruppo scientifico³ la presenza femminile sale al 58,8 per cento.

2 Science, technology, engineering and mathematics.

3 Il gruppo Scientifico include Biologia, Chimica, Biotecnologie, Scienze della nutrizione, Matematica, Statistica, Fisica.

Figura 7.3 Immatricolati per area del corso e sesso
Anni accademici 2015/2016-2019/2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

Rispetto all'anno accademico precedente, il dato delle immatricolazioni si presenta in crescita (+4,6 per cento) grazie all'incremento, più elevato degli anni precedenti, di immatricolati ai corsi di primo livello (+4,9 per cento). Considerando la scelta della classe di laurea, le immatricolazioni ai corsi di laurea di primo livello si concentrano soprattutto nel gruppo economico (17,4 per cento) che continua ad aumentare sia in termini assoluti che percentuali e che spiega quasi un quinto dell'incremento totale. In aumento anche le immatricolazioni per il gruppo di Ingegneria industriale e dell'informazione (+5,7 per cento) che rappresenta ormai il 14,7 del totale. L'unico gruppo che, anche nell'anno accademico 2019/2020, continua a diminuire è quello agrario-forestale e veterinario (-4,1 per cento - Tavola 7.5).

Nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico si inverte la tendenza degli ultimi anni e gli immatricolati risultano in aumento (+1,5 per cento) a causa soprattutto dell'aumento nel gruppo medico-sanitario e farmaceutico (+5,3 per cento) che arriva a rappresentare il 34,8 per cento del totale degli immatricolati in un corso a ciclo unico. Ancora in lieve diminuzione (-1,0 per cento) gli immatricolati nel gruppo giuridico che tuttavia rappresenta il 48,8 per cento delle immatricolazioni nelle magistrali a ciclo unico. Anche nei corsi a ciclo unico il gruppo agrario-forestale e veterinario risulta in diminuzione (-6,5 per cento) (Tavola 7.5).

Sul complesso degli iscritti a un corso di laurea – 1.763.895, in crescita del 2,5 per cento rispetto all'anno accademico precedente – il 62,0 per cento frequenta un corso di laurea di primo livello, il 20,3 per cento un corso di secondo livello biennale e il 17,0 per cento frequenta corsi di laurea magistrale a ciclo unico; per questi ultimi, anche nell'anno accademico 2019/2020, prosegue il trend in discesa degli ultimi anni (Prospetto 7.4). Sono incluse le università telematiche i cui iscritti sono più che raddoppiati in cinque anni (dai 61.719 dell'anno accademico 2015/2016 ai 141.798 dell'anno accademico

2019/2020) arrivando a rappresentare l'8,0 per cento del totale degli iscritti a un corso universitario (Prospetto 7.5).

Prospetto 7.5 **Iscritti e laureati in università telematiche per tipologia di corso di laurea e regione**
Anno accademico 2019/2020

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Iscritti			Laureati (a)		
	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
2015/2016	45.809	7.896	8.014	4.636	1.057	1.242
2016/2017	56.140	9.059	10.396	6.239	2.012	2.353
2017/2018	67.699	15.189	10.763	8.153	2.746	2.348
2018/2019	82.345	20.761	11.107	9.667	3.861	2.249
ANNO ACCADEMICO 2019/2020 - PER REGIONE (b)						
Lombardia	17.414	3.597	941	1.937	616	196
Toscana	255	138	-	34	12	-
Lazio	47.514	12.890	3.765	2.931	1.671	285
Abruzzo	36	-	23	12	-	2
Campania	36.566	11.890	6.769	5.206	2.849	1.464
Totale	101.785	28.515	11.498	10.120	5.148	1.947

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Le regioni si riferiscono alla sede amministrativa dell'università. Dati riferiti ad agosto 2021.

Da molti anni le donne costituiscono la maggioranza degli iscritti in tutte le tipologie di corso di laurea, in particolare nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico: nell'anno accademico 2019/2020, considerando i soli iscritti ai corsi dell'attuale ordinamento (Tavola 7.6), sono il 65,5 per cento del totale degli iscritti, concentrate soprattutto nei gruppi educazione e formazione (dove rappresentano il 94,3 per cento del totale) e letterario-umanistico (86,6 per cento).

Anche per le iscritte si osserva uno svantaggio per le donne nei corsi dell'area Stem dove rappresentano solo il 36,4 per cento del totale degli iscritti.

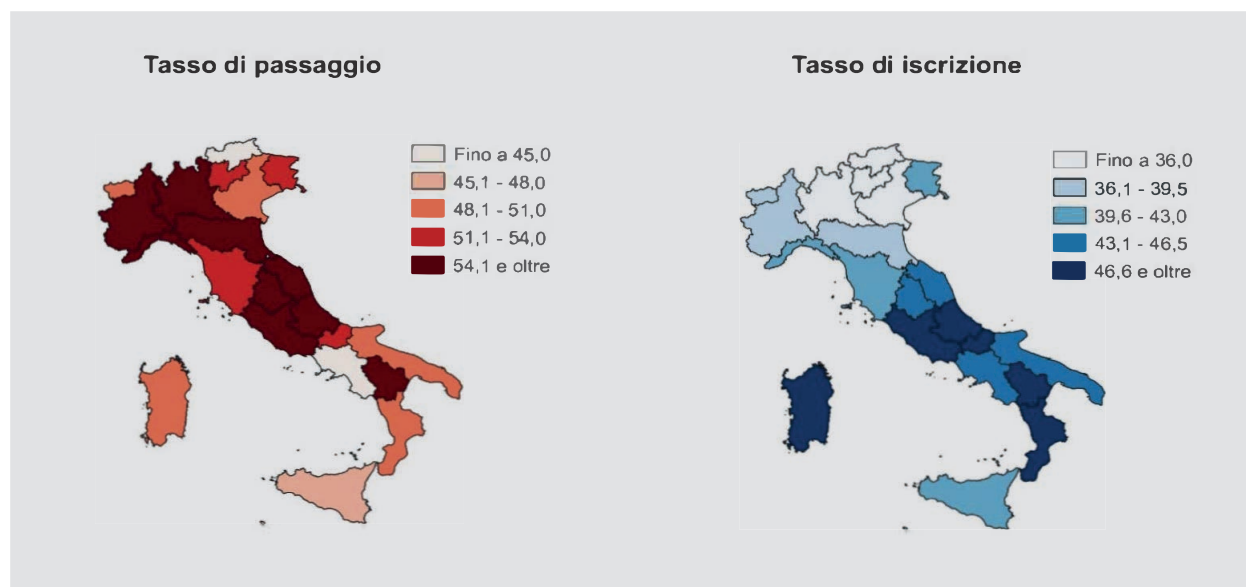
Le università collocate nel Nord del Paese raccolgono il 43,3 per cento del totale degli iscritti, il 25,6 per cento degli universitari studia in un ateneo del Centro e il 31,0 per cento nelle università del Mezzogiorno. Questa distribuzione non dipende solo dal diverso grado di partecipazione agli studi universitari dei giovani residenti nelle varie regioni, ma anche dalla maggiore concentrazione delle università nelle regioni settentrionali e dalla diversa capacità delle singole strutture universitarie di attrarre studenti che risiedono in altre zone del Paese.

Analizzando i tassi di iscrizione all'università per provenienza geografica dello studente⁴ (Figura 7.4 e Tavola 7.8) si rileva, infatti, che la partecipazione agli studi universitari dei giovani tra i 19 e i 25 anni è in realtà più elevata nel Centro (47,4 per cento) e nel Sud (46,2 per cento). In particolare, la partecipazione più alta si osserva in Abruzzo e Basilicata, dove è iscritto ad un corso di laurea rispettivamente il 53,0 per cento e il 52,5 per

⁴ Il tasso di iscrizione è ottenuto rapportando gli iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, ai giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

cento, a cui fanno seguito il Lazio e il Molise (51,6 e 51,2 per cento rispettivamente). I tassi di partecipazione agli studi universitari sono più bassi, invece, in Lombardia (35,4 per cento), nella provincia autonoma di Trento (35,5 per cento) e in Veneto (36,0 per cento).

Figura 7.4 Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università e tasso di iscrizione all'università per regione (a) (b) (c)
Anno accademico 2019/2020



Fonte: MIUR - Ufficio Statistica e Studi: elaborazione su dati MIUR

(a) Percentuale di diplomati nell'anno solare t-1 che si sono immatricolati all'università nello stesso anno.

(b) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

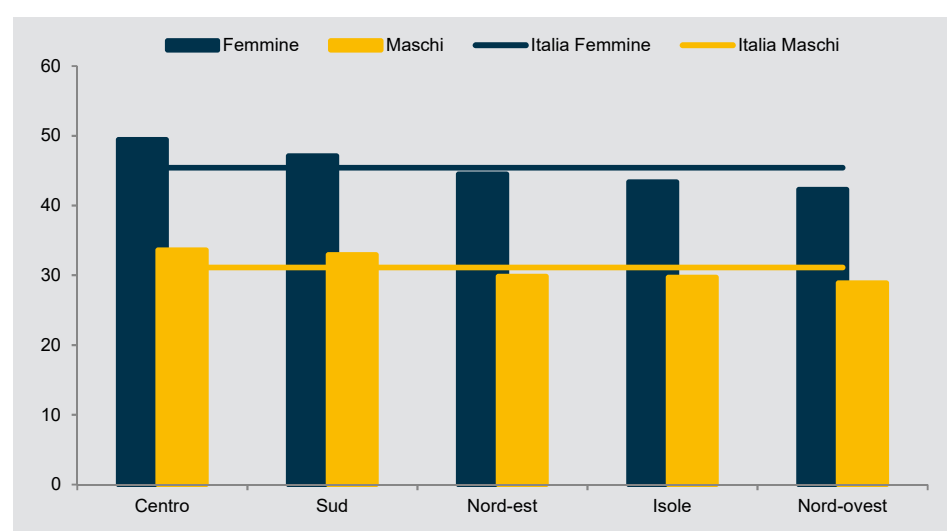
(c) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 7 mila giovani che risultano iscritti nelle università pubbliche austriache.

Nell'anno solare 2019 gli studenti che hanno conseguito una laurea sono stati 340.300 (+3,9 per cento rispetto all'anno precedente - Prospetto 7.4). Al netto del fisiologico calo dei laureati dei corsi del vecchio ordinamento che sono a esaurimento (rappresentano ormai appena lo 0,4 per cento del totale dei laureati), nei corsi dell'attuale ordinamento si registra un più consistente incremento di laureati nelle lauree magistrali di secondo livello (+6,9 per cento), trainato dall'aumento del 10 per cento dei laureati in Ingegneria industriale e dell'informazione (Tavola 7.7).

In aumento del 4,0 per cento anche i laureati di primo livello grazie soprattutto all'aumento nei gruppi economico e di Ingegneria industriale e dell'informazione. In diminuzione, invece, del 2,6 per cento i laureati delle magistrali a ciclo unico a causa soprattutto della diminuzione osservata per le lauree del gruppo giuridico (-8,9 per cento). I laureati nei corsi a ciclo unico diminuiscono in modo consistente anche nelle università telematiche (-13,4 per cento).

Anche nel 2019 prosegue l'incremento del tasso di conseguimento del primo titolo universitario⁵ che arriva al 38,1 per cento (Tavola 7.8 e Figura 7.5). Anche il tasso di conseguimento delle lauree magistrali⁶ (a ciclo unico e biennali) registra un aumento e raggiunge il 23,3 per cento. Il percorso di studi delle donne continua a essere generalmente più brillante. La quota di donne venticinquenni che nell'anno solare 2019 hanno conseguito per la prima volta un titolo universitario è pari al 45,4 per cento (contro il 31,1 degli uomini), mentre la percentuale di donne venticinquenni che concludono un ciclo di studi lungo, conseguendo una laurea magistrale, è pari al 27,7 a fronte del 19,1 per cento degli uomini.

Figura 7.5 Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta per sesso e ripartizione geografica (a)
Anno accademico 2019/2020, per 100 giovani di 25 anni



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

Per il complesso dell'istruzione terziaria anche nel 2019 si osserva un aumento del tasso di conseguimento che arriva a sfiorare il 36 per cento (tavola 7.16). Tuttavia la percentuale rimane ancora al di sotto della media europea (38,3 per cento) e di quella Ocse (41,7 per cento) e decisamente distante da paesi come la Danimarca (al 50,5 per cento) o la Spagna (56,4 per cento). La spesa pubblica per istruzione terziaria, con uno 0,6 per cento del Pil nel 2018, è ancora al di sotto della media dei paesi Ocse (0,9 per cento). Considerando infine chi prosegue gli studi dopo la laurea, si rileva che nell'anno accademico 2019/2020 gli iscritti ai corsi di dottorato sono stati 31.533 e sono 44.741 gli

5 Il tasso di conseguimento del primo titolo universitario è ottenuto rapportando i laureati per la prima volta (laurea di primo livello e magistrale a ciclo unico incluse le lauree del vecchio ordinamento) alla popolazione di 25 anni.

6 Il tasso di conseguimento delle lauree magistrali è ottenuto rapportando i laureati dei corsi di laurea magistrale di secondo livello e quelli dei corsi a ciclo unico (incluse le lauree del vecchio ordinamento) alla popolazione di 25 anni.

iscritti alle scuole di specializzazione (Tavola 7.9). A questi si aggiungono 74.038 iscritti a un master di primo livello e 18.517 a uno di secondo livello (Tavola 7.10). Sono le donne a seguire in percentuale più elevata sia le scuole di specializzazione (57,5 per cento) che i master di primo (69,5 per cento) e secondo livello (56,5 per cento). Per quanto riguarda, invece, i corsi di dottorato, per il secondo anno consecutivo, si osserva una leggera flessione della percentuale di donne sul totale degli iscritti che scende sotto il 50 per cento.

I percorsi Afam. Nell'ambito dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam), la partecipazione ai corsi cresce ancora rispetto all'anno accademico precedente, sia in termini di nuovi ingressi (+5,4 per cento) sia rispetto al totale degli iscritti (+3,2 per cento) di cui il 73,9 per cento è iscritto a un corso di primo livello (Tavola 7.12). Si tratta del 4,2 per cento degli iscritti a un percorso del primo e del secondo ciclo dell'istruzione terziaria (erano il 3,7 per cento nel 2015/2016).

I corsi più frequentati sono sempre offerti dalle Accademie di belle arti, che raccolgono il 49,7 per cento di tutti gli iscritti agli istituti Afam, e dagli Istituti superiori di studi musicali dove si indirizza il 33,8 per cento di chi sceglie gli studi artistici di livello terziario. Si conferma alta la partecipazione femminile in tutti i corsi Afam (mediamente è pari al 57,2 per cento), in particolare nei corsi dell'Accademia nazionale di danza dove le donne sono l'85,4 per cento degli iscritti. Aumenta dell'11,4 per cento anche il numero di diplomati Afam che arrivano ad essere nel complesso 18.333.

I percorsi Its. I percorsi degli Istituti tecnici superiori (Its) sono attivi sul nostro territorio dal 2010 e rappresentano un canale terziario professionalizzante in linea con le nuove tecnologie. Nel 2021 sono 111 gli Its presenti sul territorio e coprono sei aree tecnologiche strategiche⁷:

1. Efficienza energetica;
2. Mobilità sostenibile;
3. Nuove tecnologie della vita;
4. Nuove tecnologie per il *made in Italy* (Servizi alle imprese, Sistema agro-alimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda);
5. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
6. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo.

⁷ Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori (Dpcm 25 gennaio 2008).

Prospetto 7.6 **Iscritti ai percorsi attivi Its, diplomati e occupati a 12 mesi dal conseguimento del diploma per regione e ripartizione geografica**
Anno 2021

TIPI DI SCUOLA	Percorsi attivi (a)		Percorsi conclusi nel 2019 (b)	
	N° percorsi	Iscritti	Diplomati	Di cui: occupati
Piemonte	42	1198	334	248
Lombardia	141	3531	895	719
Liguria	28	632	95	83
Veneto	89	2077	588	514
Friuli-Venezia-Giulia	28	668	195	162
Emilia-Romagna	54	1290	365	291
Toscana	49	1352	170	139
Umbria	13	319	109	84
Marche	18	449	85	63
Lazio	28	741	161	134
Abruzzo	14	387	73	57
Molise	2	52	20	12
Campania	24	543	-	-
Puglia	56	1639	377	280
Basilicata	1	24	-	-
Calabria	13	337	75	56
Sicilia	28	814	152	107
Sardegna	22	669	16	11
Nord-ovest	211	5.361	1.324	1.050
Nord-est	171	4.035	1.148	967
Centro	108	2.861	525	420
Sud	110	2.982	545	405
Isole	50	1.483	168	118
ITALIA	650	16.722	3.710	2.960

Fonte: Indire, Banca Dati Nazionale Its
(a) Dati provvisori luglio 2021.
(b) Monitorati e valutati nel 2021 - Dati provvisori aprile 2021.

I 16.722 iscritti ai percorsi attivi (Prospetto 7.6) rappresentano circa l'1 per cento di coloro che partecipano a un percorso di istruzione e formazione del primo e del secondo ciclo terziari. Sono prevalentemente maschi (72,6 per cento) e nel 59,0 per cento dei casi sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado a indirizzo tecnico. Più del 40 per cento degli iscritti segue corsi afferenti all'area della Nuove tecnologie per il *made in Italy* (Prospetto 7.7). I numeri sono ancora molto contenuti, ma la scelta dei percorsi Its appare come un fenomeno in lieve, ma costante crescita: i diplomati Its sono passati dai 1.098 del 2013 ai 3.710 del 2019.

Prospetto 7.7 **Percorsi attivi Its e iscritti ai percorsi attivi per area tecnologica del percorso**
Anno 2021

AREE TECNOLOGICHE DEL PERCORSO	Percorsi attivi	Iscritti ai percorsi attivi
Efficienza energetica	46	1.148
Mobilità sostenibile	128	3.296
Nuove tecnologie della vita	39	947
Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i>	274	7.040
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	88	2.338
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	75	1.953
Totale	650	16.722

Fonte: Indire, Banca Dati Nazionale Its
(a) Dati provvisori luglio 2021.

Nel Nord, e in particolare nel Nord-ovest, si osserva la maggiore offerta formativa degli Its con il 21,7 per cento degli iscritti solo in Lombardia (in linea con quanto già visto per gli IeFP). Nel Sud l'offerta è minore e in alcune regioni solo molto recente (in Basilicata vi è un solo corso istituito nel 2018), tuttavia, a fronte di una complessiva diminuzione a livello di ripartizione, la Puglia mostra incrementi importanti rispetto all'anno precedente sia nel numero di corsi offerti sia nel numero di iscritti. L'incremento più consistente, si osserva nelle Isole e in particolare in Sardegna dove i corsi aumentano del 37,5 per cento e per gli iscritti l'aumento sfiora il 50 per cento (Prospetto 7.6).

Gli Its, come è noto, sono realizzati secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo. Nonostante la crisi pandemica e le chiusure dovute al confinamento, hanno continuato a osservarsi buone performance occupazionali, sebbene con alcune diminuzioni rispetto all'anno precedente: nel 2020, a 12 mesi dal diploma, l'80 per cento dei diplomati nel 2019 risulta occupato (era l'82,6 per cento l'anno precedente).

Se nel Centro la percentuale di occupati cresce leggermente dal 79,3 per cento all'80 per cento, nel Nord-est e nel Nord-ovest diminuisce di quasi 3 punti percentuali e si attesta rispettivamente all'84,2 per cento e al 79,3 per cento rispettivamente. È nel Sud e nelle Isole tuttavia che si osservano le diminuzioni più consistenti, superiori ai 6,5 punti percentuali, e le percentuali di occupabilità più contenute (74,3 per cento e 70,2 per cento rispettivamente). Differenze sono riscontrabili anche in base all'area tecnologica del corso: risulta occupato l'83,1 per cento dei diplomati dell'area della Mobilità sostenibile, ma il 75,2 per cento in quella delle Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo.

Livello di istruzione della popolazione

La crescita continua della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione. Nel 2020⁸ la quota di residenti (italiani e stranieri) in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado è pari al 31,2 per cento, con scarse differenze territoriali, mentre cresce ancora leggermente la percentuale di chi possiede un titolo universitario, che raggiunge il 15,3 per cento (il 18,5 per cento nelle regioni centrali, il 12,0 per cento nelle Isole) (Tavola 7.14).

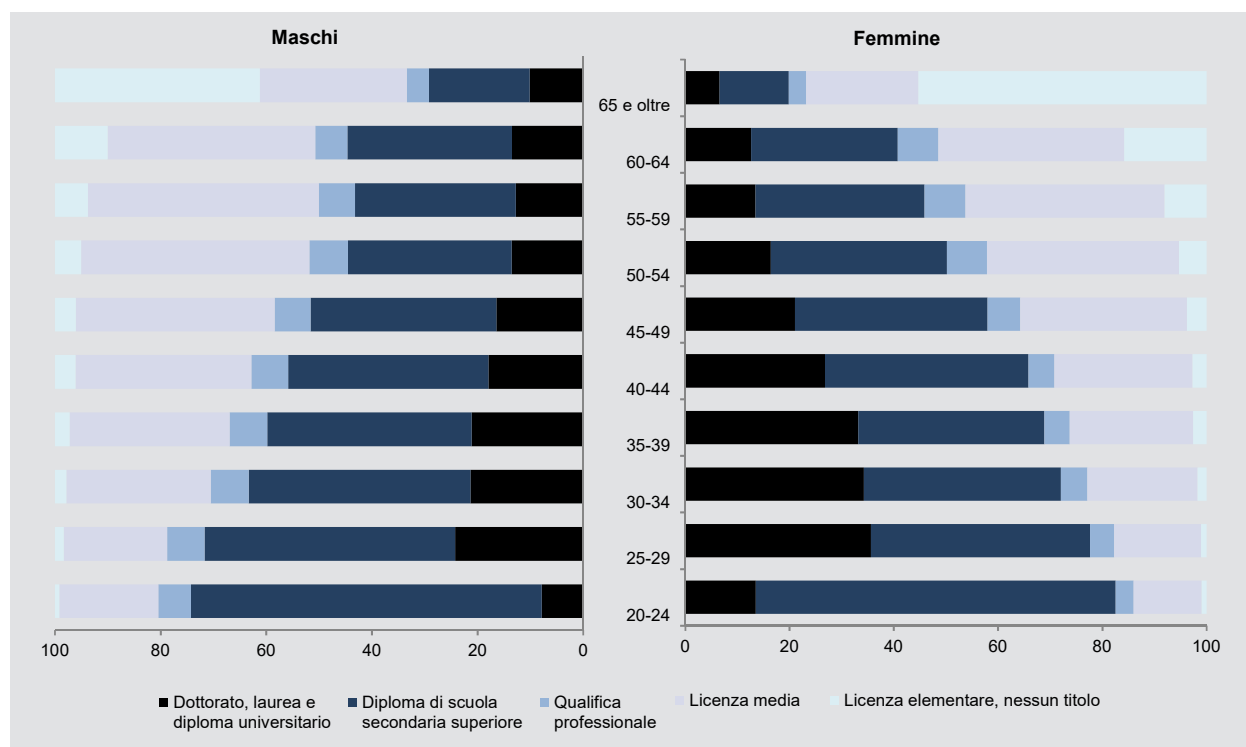
Continua a diminuire il numero dei residenti che hanno la licenza elementare o nessun titolo, scesi al 15,9 per cento della popolazione (il 19,6 per cento nel Sud e il 13,7 per cento nel Nord-ovest); nel 79,8 per cento dei casi si tratta di ultrasessantacinquenni (Tavola 7.13).

Tra le nuove generazioni le differenze di genere sono a favore della componente femminile: nella fascia 20-24 anni, i maschi in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore sono il 66,4 per cento mentre la quota di diplomate risulta superiore di quasi 3 punti (69,0 per cento); tra i 25-29 anni le donne che hanno conseguito un titolo terziario sono il 34,3 per cento mentre i maschi non vanno oltre il 21,4 per cento.

⁸ Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro - Anno 2020.

Fra gli ultrasessantacinquenni, invece, i rapporti sono invertiti, anche se nel tempo le differenze continuano a ridursi: nel 2020 gli uomini con un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo universitario sono, rispettivamente, il 19,1 e il 10,1 per cento, mentre le donne diplomate sono il 13,3 per cento e appena il 6,6 per cento quelle laureate (Figura 7.6 e Tavola 7.13).

Figura 7.6 Popolazione residente di 20 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe d'età e sesso



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tra gli stranieri residenti nel nostro paese, i laureati sono il 10,6 per cento (il 13,2 per cento tra le donne e il 7,6 per cento tra gli uomini), il 33,9 per cento è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale mentre il restante 55,5 per cento possiede al massimo il titolo della scuola dell'obbligo (Tavola 7.15).

Il Censimento permanente della popolazione del 2019 consente di approfondire i livelli di istruzione in base ad alcune caratteristiche della popolazione residente⁹. In particolare nel seguito vengono proposti alcuni approfondimenti a livello provinciale per sesso e per cittadinanza (italiana/straniera¹⁰).

⁹ Le stime ottenute attraverso i dati censuari sono riferite all'anno 2019 e a una popolazione di nove anni o più, pertanto possono differire da quelle ottenute attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro condotta nel 2020 su individui con 15 anni o più.

¹⁰ Tra gli stranieri si considerano anche gli apolidi.

Geografia provinciale. Il Censimento nel 2019 mette in evidenza importanti differenze territoriali (Prospetto 7.8).

Prospetto 7.8 Province con le più alte e le più basse frequenze per titolo di studio
Anno 2019, valori percentuali

	Nessun titolo di studio		Licenza elementare		Licenza media inferiore o di avviamento professionale		Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS		Diploma di tecnico superiore Ifts o titolo di studio terziario di primo livello		Titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	
	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%
Province con le frequenze più basse	Sondrio	2,6	Trieste	10,0	Roma	24,4	Nuoro	27,7	Sud Sardegna	2,6	Sud Sardegna	5,1
	Trieste	2,7	Roma	11,6	Milano	25,2	Oristano	28,0	Palermo	2,8	Barletta-Andria-Trani	6,8
	Belluno	2,8	Gorizia	12,6	Perugia	25,2	Sud Sardegna	28,3	Napoli	2,9	Sondrio	6,9
Italia		4,6		16,0		29,5		35,6		3,8		10,5
Province con le frequenze più alte	Cosenza	7,4	Pistoia	19,8	Oristano	37,7	Gorizia	40,6	Rimini	4,6	Bologna	15,4
	Agrigento	7,7	Biella	20,1	Nuoro	38,0	Trento	41,6	Trento	4,6	Milano	15,7
	Crotone	8,2	Barletta-Andria-Trani	20,2	Sud Sardegna	39,2	Bolzano/Bozen	44,7	Milano	4,7	Roma	16,0

Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Se a livello nazionale la quota di coloro che sono privi di titolo di studio è pari al 4,6 per cento della popolazione di riferimento, vi sono 50 province su 107 totali ad essere al di sopra di tale media e 57 province al di sotto. Nelle province di Crotone (8,2 per cento), Agrigento (7,7 per cento) e Cosenza (7,4 per cento) sono state rilevate le percentuali più elevate di popolazione che non ha conseguito alcun titolo di studio, in quelle di Sondrio (2,6 per cento), Trieste (2,7 per cento) e Belluno (2,8 per cento) le percentuali più basse.

Il 70 per cento delle province (74) presenta quote di popolazione con la licenza elementare superiori alla media nazionale (16,0 per cento) e, tra queste, il primato spetta a Barletta-Andria-Trani (20,2 per cento), Biella (20,1 per cento) e Pistoia (19,8 per cento). Le percentuali più basse si registrano invece a Trieste (10,0 per cento), Roma (11,6 per cento) e Gorizia (12,6 per cento).

In relazione alla licenza di scuola media o di avviamento professionale, poco più del 50 per cento delle province (54) si colloca al di sopra del livello nazionale (29,5 per cento), mentre le restanti 53 province si attestano su livelli inferiori. Nel Sud Sardegna, a Nuoro e a Oristano le persone che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria inferiore raggiungono rispettivamente il 39,2 per cento, il 38,0 per cento e il 37,7 per cento. A Roma, Milano e Perugia non superano la soglia del 25,2 per cento.

Per quanto riguarda il diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di qualifica professionale compresi gli Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore), a livello nazionale il valore è pari al 35,6 per cento della popolazione. Anche in questo caso, a livello provinciale, l'Italia risulta essere divisa a metà: 54 province sono al di sopra di tale media e 53 province al di sotto. Le province con le percentuali più alte di diplomati sono Bolzano/Bozen (44,7 per cento), Trento (41,6 per cento) e Gorizia (40,6 per cento) mentre a Nuoro, Oristano e Sud Sardegna non viene mai raggiunta la quota del 30 per cento.

In 48 province la percentuale di persone che hanno conseguito un diploma di tecnico superiore Its o un titolo di studio terziario di primo livello è superiore al dato nazionale (3,8 per cento), in particolare a Milano (4,7 per cento), Trento (4,6 per cento) e Rimini (4,6 per cento). Al contrario, alcune province del Mezzogiorno come Sud Sardegna (2,6 per cento), Palermo (2,8 per cento) e Napoli (2,9 per cento) presentano una incidenza inferiore al 3 per cento.

A Roma, Milano e Bologna circa il 16 per cento della popolazione di riferimento è in possesso di un titolo di studio terziario di secondo livello o di un dottorato di ricerca, a fronte del 10,5 per cento raggiunto a livello nazionale. Le province con la percentuale più bassa di persone che hanno conseguito i titoli di studio più elevati del nostro sistema di istruzione sono Sud Sardegna (5,1 per cento), Barletta-Andria-Trani (6,8 per cento) e Sondrio (6,9 per cento).

Titolo di studio per sesso e provincia. Da un'analisi della distribuzione per genere a livello provinciale emerge che tra i tre gradi di istruzione più bassi¹¹, rilevati soprattutto nelle province del Mezzogiorno, a prevalere è il titolo di licenza media o di avviamento professionale registrato per il 32,4 per cento dei maschi e il 26,8 per cento delle femmine.

In corrispondenza di “nessun titolo di studio”, la provincia di Crotone ha la percentuale più elevata sia dei maschi (7,0 per cento della popolazione residente dai 9 anni) sia delle femmine (9,3 per cento).

Per la licenza elementare a detenere il primato per i maschi è Oristano (18,2 per cento) e per le femmine Biella (22,9 per cento), mentre Trieste chiude la graduatoria sia maschile (8,1 per cento) che femminile (11,7 per cento).

Quanto alla licenza di scuola media o di qualifica professionale, la percentuale più elevata è stata rilevata per i maschi (43,5 per cento) e per le femmine (35,0 per cento) in Sud Sardegna, la più bassa a Roma per i maschi (26,4 per cento) e a Perugia per le femmine (22,6 per cento). (Figura 7.7).

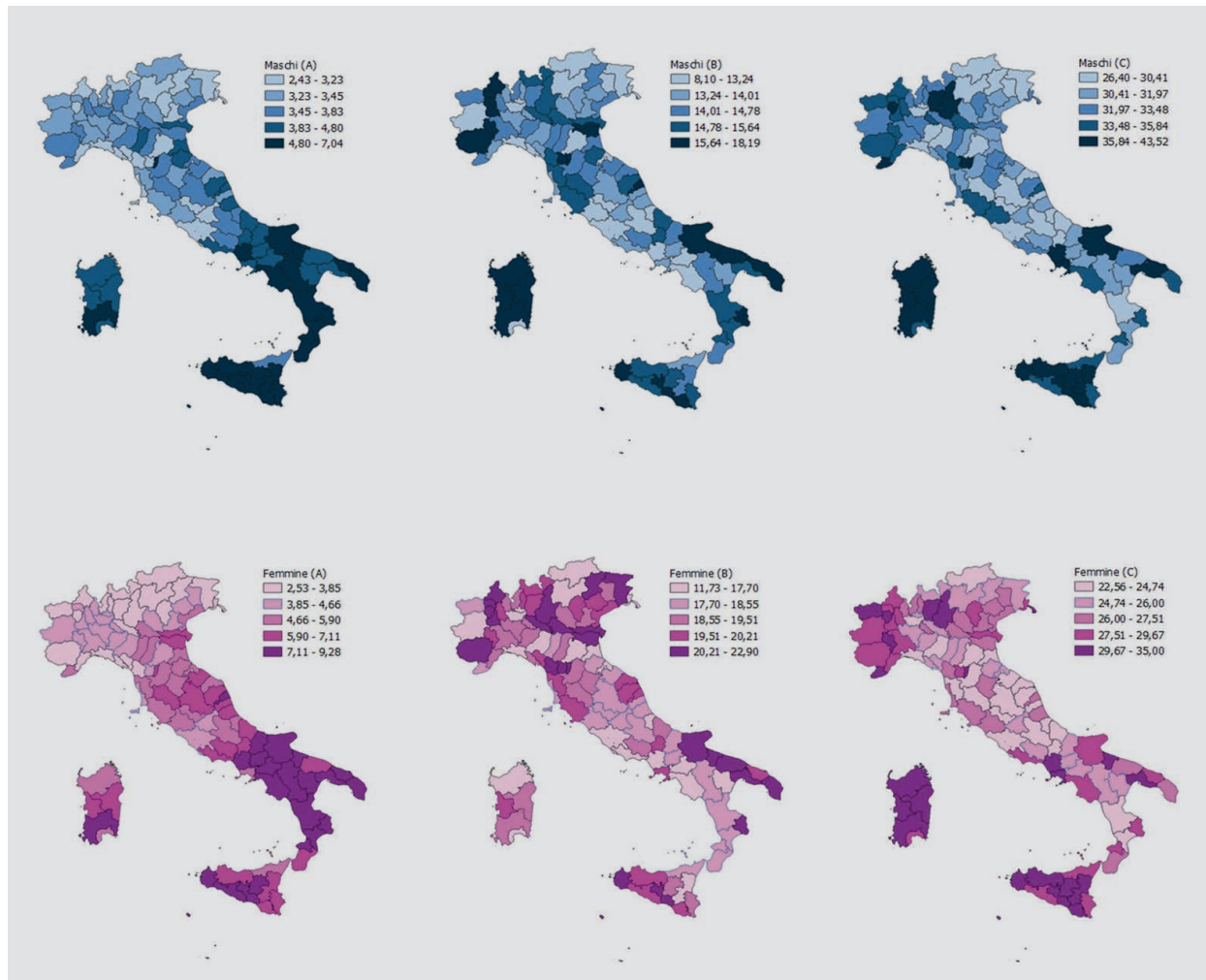
Tra i tre gradi di istruzione più elevati¹², maggiormente diffusi nelle province del Centro-Nord, il diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di qualifica professionale è stato conseguito dal 37 per cento dei maschi e dal 34,3 per cento delle femmine. Bolzano/Bozen detiene il primato: per i maschi si arriva al 46,3 per cento e per le femmine al 43,2 per cento della popolazione di riferimento. Due province del Mezzogiorno occupano gli ultimi posti in graduatoria: Nuoro (26,7 per cento) per i maschi e Barletta-Andria-Trani (27,9 per cento) per le femmine.

Se consideriamo il diploma di tecnico superiore Its o i titoli di studio terziari di primo livello, Milano presenta la percentuale maggiore di maschi (4,1 per cento), Rimini di femmine (5,4 per cento), Sud Sardegna la minore di maschi (2,0 per cento), Palermo di femmine (3,1 per cento).

11 Nessun titolo (comprensivo di analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio), licenza elementare e licenza di scuola media inferiore o qualifica professionale.

12 Diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi gli Ifts, diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di primo livello, titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca.

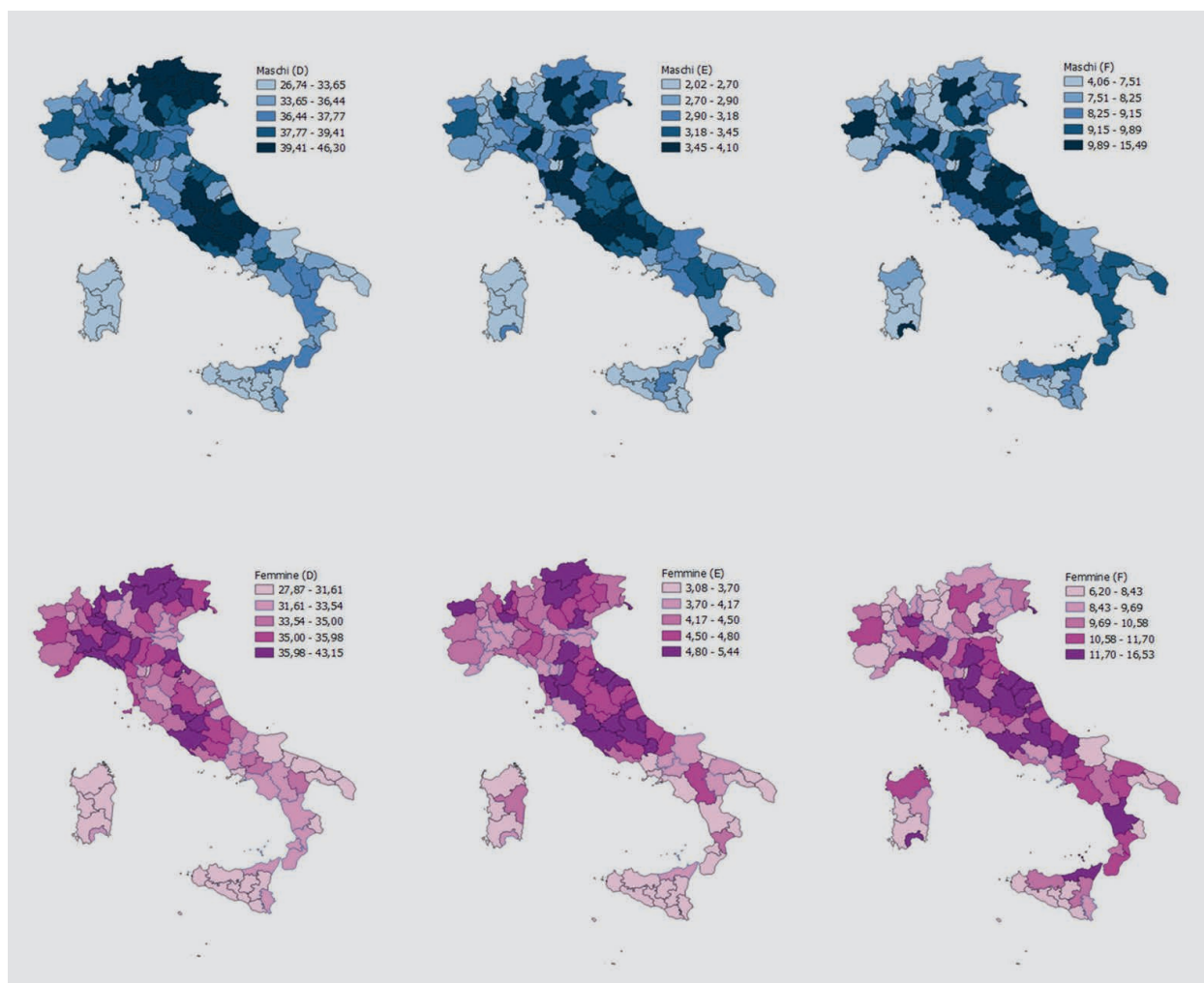
Figura 7.7 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, sesso e provincia. Nessun titolo di studio (A), licenza elementare (B) e licenza di scuola media inferiore o di qualifica professionale (C) Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

Milano (15,5 per cento) e Roma (16,5 per cento), rispettivamente per i maschi e per le femmine, registrano le quote più elevate di coloro che sono in possesso di un titolo di studio terziario di secondo livello o di un dottorato di ricerca. Chiude la classifica Sud Sardegna con il 4,1 per cento per i maschi e il 6,2 per cento per le femmine. (Figura 7.8).

Figura 7.8 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, sesso e provincia. Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS (D), diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di primo livello (E) e titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca (F) Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

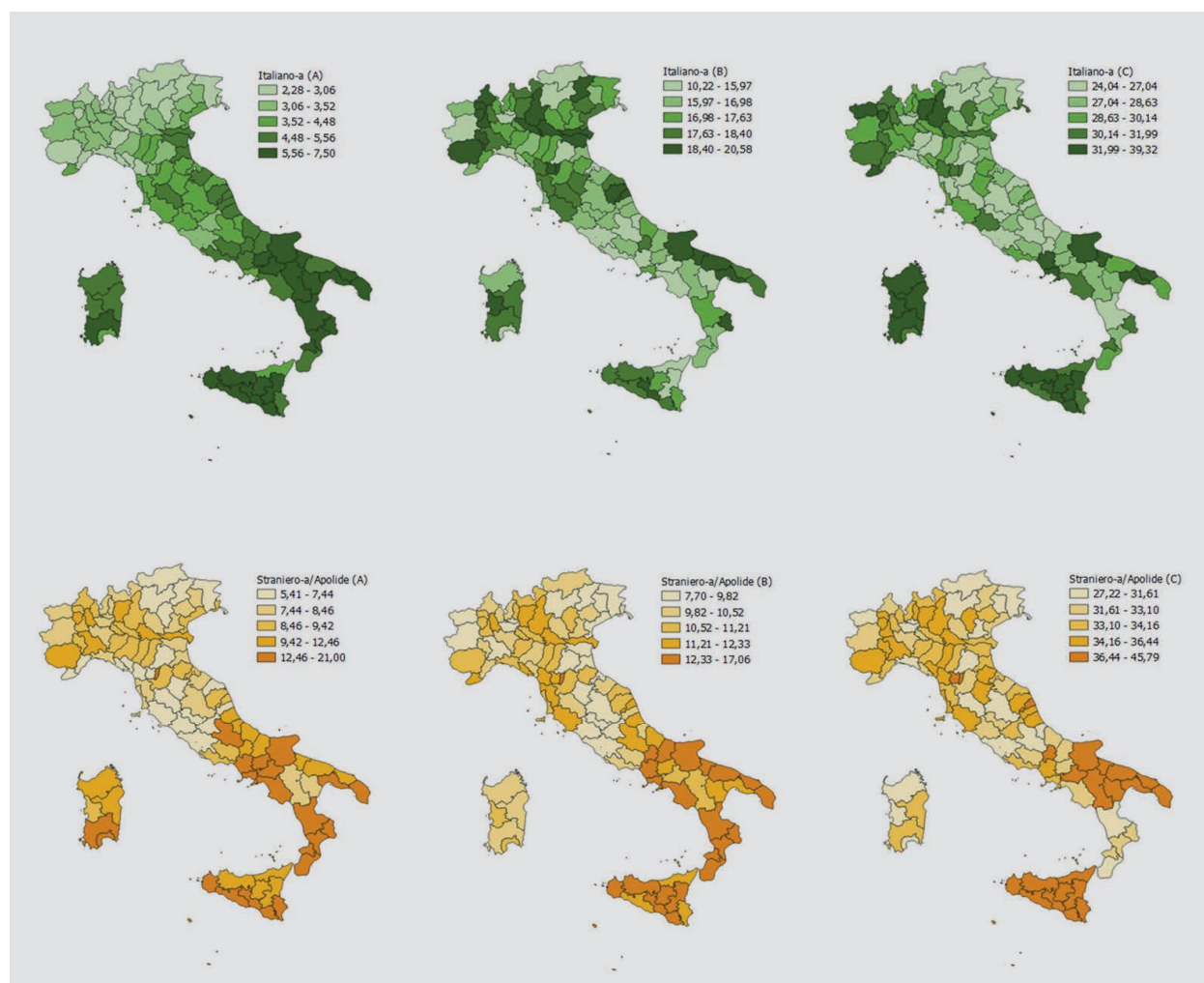
Titolo di studio per cittadinanza e provincia. Anche in relazione alla cittadinanza, la geografia del territorio mostra un andamento diverso del titolo di studio in funzione della provincia di residenza. I tre gradi di istruzione più bassi sono maggiormente presenti per gli italiani nel Mezzogiorno e nel Nord-Ovest, per gli stranieri¹³ prevalentemente nel Mezzogiorno.

In corrispondenza di “nessun titolo di studio” risulta una maggiore concentrazione nelle province del Mezzogiorno: per gli italiani in Calabria e Sicilia (Agrigento 7,5 per cento, Crotone 7,5 per cento ed Enna 7,3 per cento), per gli stranieri nelle province campane di Salerno (21,0 per cento), Caserta (18,9 per cento) e Napoli (18,2 per cento).

¹³ Vedi nota 1.

Tra coloro che hanno conseguito la licenza elementare, la quota più elevata per gli italiani è a Pistoia (20,6 per cento), per gli stranieri a Ragusa (17,1 per cento). Il titolo di licenza media inferiore o di avviamento professionale è posseduto dal 29,2 per cento di cittadini italiani e dal 32,7 per cento di cittadini stranieri. Sud Sardegna è la provincia con il valore più alto per gli italiani (39,3 per cento), Enna per gli stranieri (45,8 per cento); al contrario, la più bassa percentuale per gli italiani (24,0 per cento) e per gli stranieri (27,2 per cento) si rileva nella provincia di Roma (Figura 7.9).

Figura 7.9 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, cittadinanza e provincia. Nessun titolo di studio (A), licenza elementare (B) e licenza di scuola media inferiore o di qualifica professionale (C)
Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

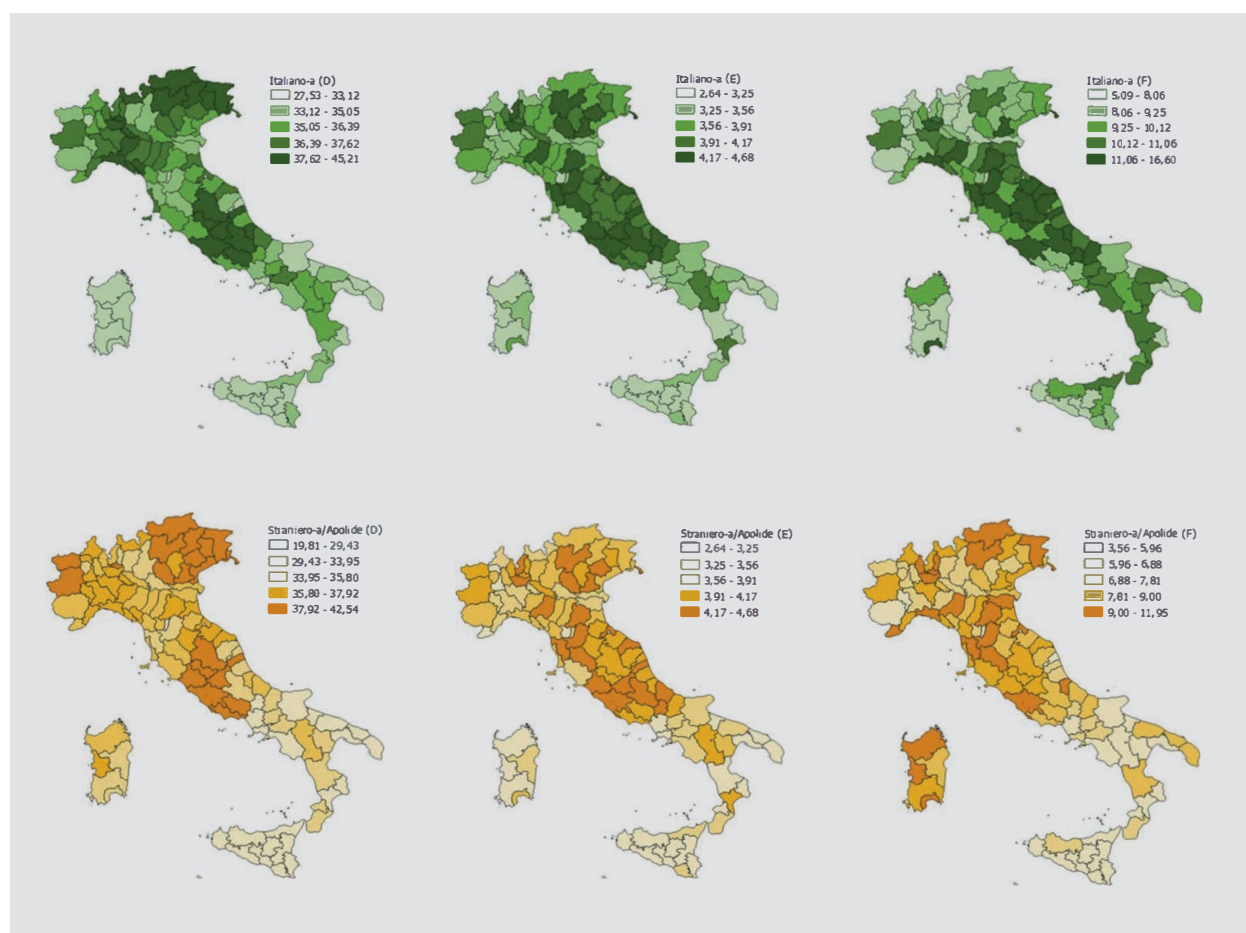
Tra tutti i gradi di istruzione, il diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (compresi Ifts) è stato conseguito dalla quota maggiore di italiani (35,6 per cento) e di stranieri (35,7 per cento). A livello provinciale, Bolzano/Bozen e Roma hanno i valori più elevati, rispettivamente per gli italiani (45,2 per cento) e per

gli stranieri (42,5 per cento). Due province isolane sono all'ultimo posto: Nuoro (27,5 per cento) per gli italiani e Ragusa (19,8 per cento) per gli stranieri.

Milano ha la percentuale più alta di italiani in possesso del diploma di tecnico superiore Its o di una laurea di primo livello (4,7 per cento), Bolzano/Bozen di stranieri (5,5 per cento) con lo stesso titolo.

Nelle province di Roma (16,6 per cento), di Milano (16,3 per cento) e di Bologna (15,9 per cento) si rileva la maggiore presenza di italiani laureati e dottorati. In Sud Sardegna (5,1 per cento), a Barletta-Andria-Trani (6,8 per cento) e a Sondrio (6,9 per cento) le quote minori. Nel caso degli stranieri, le province con la percentuale più alta di titoli terziari di secondo livello e dottorati di ricerca sono Trieste (12,0 per cento), Milano (11,9 per cento) e Roma (11,7 per cento), mentre Enna (3,6 per cento), Ragusa (3,6 per cento) e Trapani (3,7 per cento) sono le province con la minor presenza di stranieri che hanno conseguito il titolo di studio più elevato (Figura 7.10).

Figura 7.10 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, cittadinanza e provincia. Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS (D), diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di primo livello (E) e titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca (F)
Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

Transizione scuola-lavoro

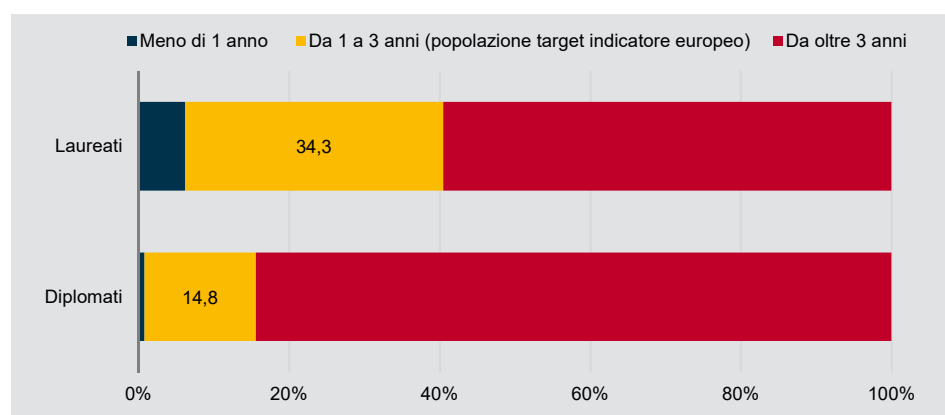
Il livello di istruzione raggiunto e il percorso scelto influiscono sull'efficacia del passaggio dal sistema di istruzione e formazione al mondo del lavoro. Per monitorare la transizione dalla scuola al lavoro, viene qui utilizzato il tasso di occupazione dei 20-34enni non più inseriti in un percorso di istruzione e formazione, che hanno conseguito un titolo di studio secondario superiore¹⁴ o terziario¹⁵ da uno a non più di tre anni.

Questo indicatore è stato posto dall'Unione europea all'interno del Quadro strategico per la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione (Et 2020), rimarcando l'importanza del miglioramento dell'occupabilità dei giovani attraverso l'istruzione e la formazione, al fine di affrontare le sfide attuali e future del mercato del lavoro. L'obiettivo per il 2020 era prefissato al raggiungimento di un valore medio europeo pari all'82 per cento. L'indicatore utilizza i dati dell'*European labour force survey*, permettendo una comparazione tra i paesi europei riguardo ai rendimenti in termini di occupabilità dei differenti livelli di istruzione.

L'Italia nel confronto con gli altri paesi europei. In Italia, nel 2020, i giovani tra i 20 e i 34 anni con almeno un titolo di studio secondario superiore sono stimati pari a 7 milioni e 481 mila: 5 milioni e 296 mila i diplomati (in possesso di un titolo secondario superiore) e 2 milioni e 184 mila i laureati (in possesso di un titolo terziario). Di questi, circa uno su tre è ancora incluso in un percorso di istruzione o formazione: il 29,1 per cento dei diplomati e il 31,5 per cento dei laureati.

Tra coloro che invece sono ormai fuori dai percorsi di istruzione e formazione, la quota di chi ha conseguito il titolo da uno a non più di tre anni – la popolazione target dell'indicatore europeo – è stimata pari al 14,8 per cento per i diplomati (548 mila unità) e al 34,3 per cento per i laureati (506 mila unità) (Figura 7.11).

Figura 7.11 Diplomatici e laureati 20-34enni non più in istruzione e formazione per tempo trascorso dal conseguimento del titolo di studio
Anno 2020, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

14 Comprende i titoli di istruzione secondaria superiore e post secondaria non terziaria (diploma di scuola secondaria superiore, attestato/diploma di qualifica professionale IeFP, certificato di specializzazione tecnica superiore Ifts e attestato di qualifica professionale regionale post qualifica/post diploma).

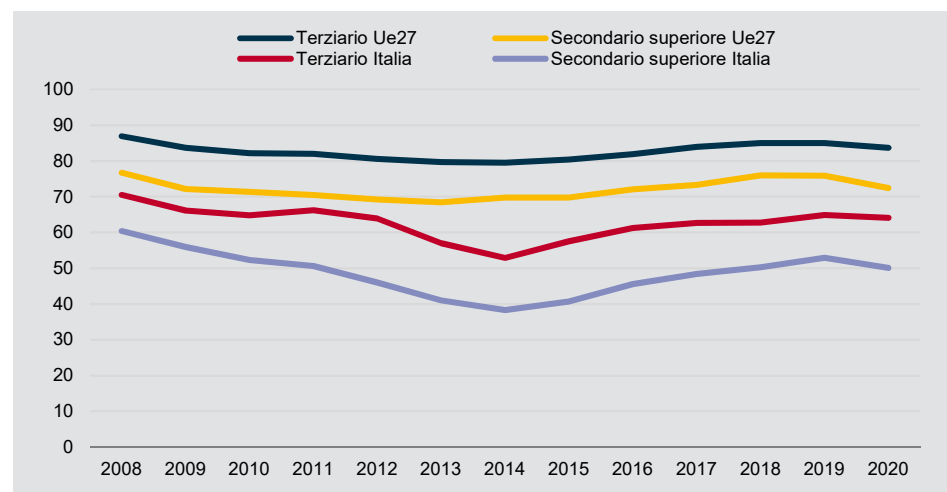
15 Comprende i titoli universitari, accademici (Afam) e altri titoli terziari non universitari. Sono inclusi i titoli post-laurea o post-Afam.

Tra questi, il tasso di occupazione è stimato pari al 56,8 per cento (-1,9 punti rispetto al 2019): il 50,1 per cento tra i diplomati (-2,8 punti) e il 64,1 per cento tra i laureati (-0,8 punti) (Tavola 7.17). A causa dell'impatto sull'economia della crisi pandemica Covid-19, si inverte la dinamica tendenziale che aveva registrato, dal 2015, una importante crescita dei tassi di occupazione dei giovani in transizione scuola-lavoro, dopo il gravissimo deterioramento del quadro occupazionale giovanile italiano negli anni della crisi. Peraltro, nonostante l'andamento positivo degli ultimi anni, i valori degli indicatori restavano nel 2019 ancora molto distanti dai livelli pre-crisi; questa battuta di arresto si inserisce, dunque, in un quadro di per sé già molto critico.

La crisi pandemica del Covid-19 ha avuto un impatto decisamente più forte sulle opportunità di transizione dalla scuola al lavoro dei giovani diplomati rispetto ai laureati. Il tasso di occupazione cala al 50,1 per cento (-2,8 punti) e al 64,1 per cento (-0,8 punti), rispettivamente. Il tasso di disoccupazione sale solo tra i diplomati (29,0 per cento, +1,3 punti), mentre resta stabile tra i laureati (17,8 per cento).

Il confronto dell'Italia con l'Europa, indica un impatto negativo dell'emergenza sanitaria sull'occupabilità dei diplomati e laureati in transizione leggermente inferiore alla media Ue27 (Figura 7.12).

Figura 7.12 Tasso di occupazione dei 20-34enni con un titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni in Italia e nella media Ue
Anni 2008-2020, valori percentuali

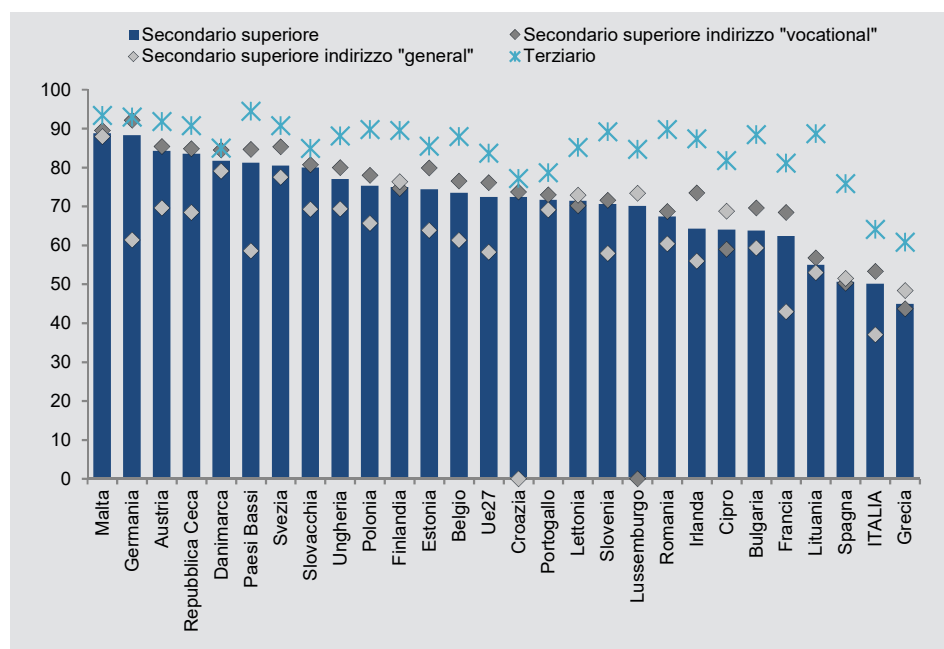


Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey

Nonostante l'andamento positivo degli ultimi anni, sia per i diplomati che per i laureati i tassi di occupazione all'uscita dagli studi restano marcatamente bassi, ancora molto inferiori ai livelli pre-crisi e anche il divario con il resto dell'Europa è rimasto molto ampio.

L'Italia è, infatti, penultima tra i Paesi dell'Unione per occupabilità dei giovani all'uscita dagli studi (Figura 7.13). Insieme alla Grecia si trova in posizione davvero isolata sia per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali dei diplomati che per quanto riguarda quelli dei laureati.

Figura 7.13 Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni nei Paesi Ue27
Anno 2020, valori percentuali



Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey

Alla maggiore quota di occupati tra i laureati rispetto ai diplomati, si associa una minore quota di giovani alla ricerca attiva di lavoro. Nel 2020, in Italia, il tasso di disoccupazione dei giovani appartenenti alla popolazione target è, infatti, pari al 17,8 per cento tra i laureati e sale al 29,0 per cento tra i diplomati (Tavole 7.18 e 7.19). Sia tra i laureati che tra i diplomati, i tassi di disoccupazione presentano valori quasi doppi rispetto a quelli della media Ue27, pari al 9,7 per cento e al 15,6 per cento rispettivamente.

In Italia, già nel 2019 i tassi di disoccupazione restavano significativamente più elevati in confronto ai livelli del 2008, sia per i diplomati che per i laureati, mentre i valori medi Ue27 erano già tornati a livelli simili al periodo pre-crisi.

In quasi tutti i paesi europei, i diplomati con un indirizzo di studi definito *vocational*¹⁶ sono avvantaggiati in termini di tassi di occupazione rispetto ai pari con un percorso di studi *general*¹⁷ (Figura 7.13). Nonostante l'Italia sia uno dei paesi nei quali tale vantaggio è più pronunciato (53,3 per cento e 37,0 per cento i rispettivi tassi di occupazione) i giovani diplomati italiani che provengono dai percorsi orientati al mercato del lavoro restano comunque, in Europa, quelli con le più scarse prospettive occupazionali al termine del ciclo di studio (con migliori prospettive solo verso i loro pari della Spagna e

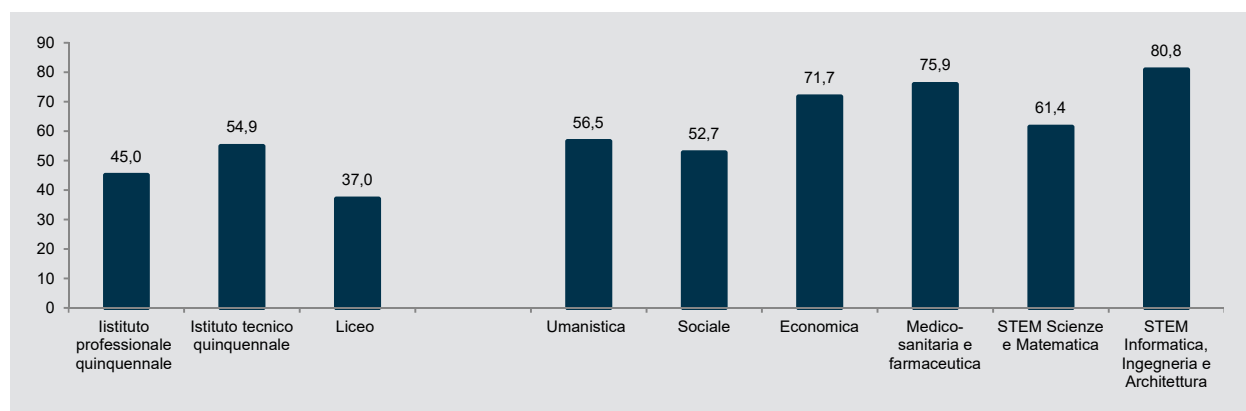
16 Nel sistema di istruzione italiano ne fanno parte i corsi degli istituti professionali, degli istituti tecnici, dell'Istruzione e Formazione professionale IeFP, dell'Istruzione e formazione tecnica superiore Ifts e della formazione professionale regionale post qualifica/post diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore (almeno sei mesi).

17 Nel sistema di istruzione italiano corrispondono ai licei.

della Grecia).

Anche all'interno dei percorsi professionalizzanti, la scelta del tipo di scuola secondaria superiore è determinante nella successiva partecipazione al mercato del lavoro. I diplomati che provengono dagli istituti tecnici hanno i livelli di occupazione più alti, pari, nel 2020, al 54,9 per cento (-3,7 punti, rispetto al 2019), mentre per chi ha studiato in un istituto professionale si stima un tasso di occupazione pari al 45,0 (-3,0 punti) (Figura 7.14).

Figura 7.14 Tasso di occupazione dei 20-34enni diplomati e laureati, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni per tipo di diploma e gruppi di aree disciplinari di laurea (a) (b) (c) Anno 2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

- (a) Diplomati dei corsi quinquennali, con l'esclusione dei giovani che dopo il conseguimento del titolo di istruzione secondaria superiore hanno ottenuto un titolo post-secondario non terziario.
- (b) I laureati dei gruppi disciplinari dei Servizi, del gruppo disciplinare Difesa e sicurezza e di quello di Agricoltura e veterinaria sono stati esclusi in ragione della ridotta numerosità campionaria e difficoltà di raggruppamento in aree disciplinari più ampie. Anche i laureati del gruppo Giuridico sono stati esclusi, in ragione della peculiarità dei percorsi formativi post-laurea.
- (c) I valori presentati sono statisticamente significativi ma l'accuratezza delle stime può risentire della natura campionaria dell'indagine e della limitata numerosità di alcuni dei collettivi presi a riferimento.

È decisiva anche l'area disciplinare della laurea nella condizione occupazionale al termine del percorso di studio. Infatti, il tasso di occupazione è massimo per coloro che – nell'ambito disciplinare scientifico e tecnologico, le cosiddette lauree Stem – hanno conseguito una laurea in informatica, ingegneria o architettura (80,8 per cento). Seguono i laureati nell'area disciplinare medico-sanitaria e farmaceutica (75,9 per cento) e nelle discipline economiche (71,7 per cento).

I livelli più bassi di occupazione si registrano, invece, per l'area disciplinare umanistica (56,5 per cento) e per quella sociale (52,7 per cento), ma anche per le lauree Stem nell'ambito disciplinare di scienze e matematica (61,4 per cento). L'impatto della crisi pandemica del Covid-19 sulle opportunità di transizione dalla scuola al lavoro è stato molto forte su alcune aree disciplinari (-6,6 punti in quella sociale, -3,9 punti in quella umanistica, -2,2 punti in quella economica). Di contro si è registrato un sostenuto aumento per le lauree Stem, in particolare quelle a indirizzo informatica, ingegneria e architettura (+4,1 punti) e nell'area disciplinare medico-sanitaria e farmaceutica (+3,0 punti).

Tra i diplomati, la quota di occupati è superiore tra gli uomini: in media lavora il 55,3

per cento dei diplomati maschi rispetto al 42,1 per cento delle femmine (Tavola 7.18). Di contro le donne diplomate hanno un tasso di disoccupazione maggiore (33,5 per cento contro il 26,5 per cento degli uomini). Il divario di genere nelle opportunità occupazionali all'uscita dal percorso di istruzione e formazione si riduce quando si passa dal diploma alla laurea: lavora il 68,2 per cento degli uomini contro il 61,2 per cento delle donne e i tassi di disoccupazione sono rispettivamente pari al 16,2 per cento e al 19,1 per cento (Tavola 7.19).

Nelle regioni meridionali persiste un inserimento nel mondo del lavoro più difficoltoso rispetto al Centro-nord (Tavola 7.20). I diplomati che lavorano 1-3 anni dopo il diploma sono il 31,8 per cento nel Mezzogiorno, mentre nelle regioni centrali si attestano al 51,4 per cento e al Nord al 64,0 per cento. I differenziali territoriali – nella transizione scuola-lavoro – restano molto forti anche per i titoli di studio più elevati. Il tasso di occupazione dei laureati che risiedono nella ripartizione geografica del Mezzogiorno è pari al 46,2 per cento, 30 punti inferiore rispetto ai pari del Nord e 18 punti più basso dei laureati del Centro Italia.

APPROFONDIMENTI

Inapp, I percorsi di formazione professionale (leFP) - <https://www.inapp.org/it/dati/iefp>

Indire, I numeri Its - <http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/numeri-its/>

Isfol, Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (lfts) - https://www.isfol.it/temi/Formazione_apprendimento/formazione-tecnica-superiore/percorsi-lfts

Istat, Livelli di istruzione e ritorni occupazionali, Comunicato stampa, 22 luglio 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/245736>

Istat, Risultati del Censimento permanente della popolazione - <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati>

Istat, Datawarehouse Censimenti permanenti - <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>

Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni - <https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/it>

Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni: l'istruzione - <https://www.istat.it/it/archivio/251658>

Istat, Rapporto annuale 2021 - La situazione del Paese, Percorsi di formazione: iscrizioni, conseguimenti e abbandoni - <https://www.istat.it/it/archivio/258983>

Istat, Rapporto annuale 2016 - La situazione del Paese, L'investimento in istruzione: come cambiano le opportunità dei laureati di ieri e di oggi, capitolo 5, pagine 217-222 - <https://www.istat.it/it/archivio/185497>

Istat, Rapporto annuale 2015 - La situazione del Paese, Vantaggi competitivi del titolo di studio, capitolo 4, pagine 182-186 - <http://www.istat.it/it/archivio/159350>

Istat, L'inserimento professionale dei dottori di ricerca - Indagine 2018 sui dottori di ricerca del 2012 e 2014, Comunicato stampa, 26 novembre 2018 - <http://www.istat.it/it/archivio/224302>

Istat, I percorsi di studio e lavoro dei diplomati e dei laureati - Anno 2015, Comunicato stampa, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190692>

Istat, Inserimento professionale dei dottori di ricerca, Anni 2009, 2014 e 2018, Microdati ad uso pubblico, 7 giugno 2019 - <http://www.istat.it/it/archivio/87536>

Istat, Inserimento professionale dei dottori di ricerca, Anni 2009, 2014 e 2018, File per la ricerca, 7 giugno 2019 - <http://www.istat.it/it/archivio/56512>

Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati, Anno 2015, Microdati ad uso pubblico, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/96042>

Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati, Anno 2015, File per la ricerca, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/7749>

Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati, Anni 2011 e 2015, File per la ricerca, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/82419>

Istat, Inserimento professionale dei laureati, Anno 2015, Microdati ad uso pubblico, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/94564>

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Formazione tecnica superiore - <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/Formazione/Pagine/formazione-tecnica-superiore.aspx>

Miur, Ufficio di statistica, Dati della scuola - <https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/>

Miur, Ufficio di statistica, Dati dell'università - <http://ustat.miur.it/opendata/>

Miur, Formazione post diploma: scegli in modo consapevole - <https://www.miur.gov.it/formazione-post-diploma-scegli-in-modo-consapevole>

Miur, Percorsi Its - <https://www.miur.gov.it/percorsi-its>

Oecd, Education at a glance: Oecd indicators - <http://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/>

Oecd, Datawarehouse, Education - <https://stats.oecd.org/>

GLOSSARIO

Alfabeti privi di titoli di studio (censimenti della popolazione)	Coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.
Analfabeti (censimenti della popolazione)	Coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.
Alta formazione artistica e musicale (Afam)	Sistema per l'istruzione artistica di livello terziario, extrauniversitario, composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche. I corsi dell'Afam sono articolati in tre cicli.
Disoccupati (o alla ricerca attiva di lavoro)	Nella <i>Rilevazione sulle forze di lavoro</i> , comprendono le persone non occupate che: - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; - oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Grado di istruzione (censimenti della popolazione)	Il più alto titolo di studio conseguito in Italia o all'estero.
Immatricolati (università)	Studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono reinscritti a un altro corso, dello stesso o di un altro ateneo.
Istruzione e formazione professionale (leFP)	Gli leFP, messi a regime con la riforma degli studi secondari superiori di II grado nell'anno scolastico 2010/2011, sono percorsi di istruzione e formazione professionale gestiti dalle Regioni e si svolgono presso centri di formazione professionale accreditati (scuole, imprese o altri enti). La filiera dei corsi di Istruzione e formazione professionale comprende programmi triennali e di IV anno (post-qualifica). I corsi si svolgono sia nelle Istituzioni Formative sia nelle Istituzioni scolastiche (in modalità di Sussidiarietà complementare, in Sussidiarietà integrativa presso gli Istituti professionali o di Nuova sussidiarietà). Sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze che hanno compiuto 14 anni e sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria di primo grado. Hanno una durata di tre anni e sono finanziati dalle Regioni. Al termine del triennio si ottiene, dopo il superamento di un esame, la Qualifica professionale riconosciuta dalla Regione dove si svolge il corso e contemporaneamente l'assolvimento dell'obbligo formativo. Alcuni corsi prevedono la possibilità di frequentare un quarto anno per il conseguimento del Diploma professionale di tecnico per il corrispondente profilo professionale.
Istruzione e formazione tecnica superiore (ifts)	L'ifts è un canale formativo integrato (realizzato in collaborazione tra scuola, università, impresa, agenzie formative) per la formazione di Tecnici specializzati, figure professionali a livello post-secondario. Per accedere occorre possedere il diploma di istruzione secondaria superiore o il diploma professionale di tecnico conseguito nei percorsi di leFP - Istruzione e formazione professionale. Alla fine del percorso, della durata generalmente di un anno, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore (IV livello Eqf), che permette l'accesso ai percorsi ifs.

Istruzione tecnica superiore (Its)

Gli Istituti tecnici superiori (Its) sono una offerta formativa terziaria professionalizzante. Accedono agli Its, a seguito di selezione, i giovani e gli adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore e coloro che siano in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale (Ifps) e che abbiano frequentato un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore. I percorsi hanno una durata biennale o triennale con stage obbligatorio per il 30 per cento delle ore complessive. L'esperienza lavorativa in azienda può essere svolta con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca. Gli Its permettono di acquisire un Diploma tecnico superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche (*European qualification framework*). Per favorire la circolazione in ambito nazionale ed europeo, il titolo è corredato dall'*Europass diploma supplement*.

Istruzione terziaria

Corsi di studio cui si può accedere dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Possono essere corsi universitari (lauree e dottorati) o accademici (Afam) o dell'istruzione e formazione tecnica superiore (Its).

Istruzione universitaria

Dall'anno accademico 2000/2001 il sistema si articola in 3 cicli:

- Primo ciclo
 - corsi di laurea di I livello (triennali);
- Secondo ciclo
 - corsi di laurea magistrale di II livello (biennali), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea di I livello;
 - corsi di laurea magistrale a ciclo unico (cinque o sei anni);
- Terzo ciclo
 - dottorati di ricerca;
 - scuole di specializzazione.

Sono ancora attivi, seppure ad esaurimento, i corsi del vecchio ordinamento (diploma universitario e diploma di laurea).

Laurea

Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di laurea. Le lauree si articolano in:

- laurea (di I livello triennale);
- laurea magistrale biennale (di II livello);
- laurea magistrale a ciclo unico (di II livello);
- diploma di laurea (titolo del vecchio ordinamento, equiparato alla laurea magistrale).

Occupati

Nella *Rilevazione sulle forze di lavoro*, comprendono le persone che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Sezione (scolastica)

La classe nella scuola dell'infanzia.

Sistema di istruzione e formazione	<p>Il sistema di istruzione e formazione in Italia si articola in tre cicli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo ciclo <ul style="list-style-type: none"> • educazione pre-primaria (scuola dell'infanzia); • istruzione primaria; • istruzione secondaria di primo grado; - Secondo ciclo <ul style="list-style-type: none"> • istruzione secondaria di secondo grado; • istruzione e formazione professionale (IeFP); - Terzo ciclo <ul style="list-style-type: none"> • istruzione universitaria; • istruzione accademica (Afam); • istruzione tecnica superiore (Its).
Tasso di disoccupazione	Rapporto percentuale tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della corrispondente popolazione di riferimento.
Tasso di iscrizione all'università	Costituisce una misura approssimata della percentuale di giovani 19-25enni che sono iscritti all'università. Si calcola mediante il rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età.
Tasso di occupazione	Rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.
Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione	L'indicatore esprime la quota di giovani che frequentano un corso di studi del sistema di istruzione e formazione di livello secondario superiore (corsi scolastici e percorsi lefp) rapportata alla popolazione residente della corrispondente classe teorica di età (14-18 anni).
Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università	Utilizzando le Anagrafi degli studenti (di scuola secondaria di II grado e dell'università) del Miur, l'indicatore calcola la quota di diplomati di scuola secondaria di secondo grado che si iscrivono all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma.

Tavola 7.1 Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione
Anno scolastico 2019/2020

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Bambini	Bambini per sezione	Scuole	Alunni	Alunni per classe	Scuole	Alunni	Alunni per classe
2015/2016	23.576	1.599.777	22,4	17.137	2.805.761	19,2	8.083	1.735.404	21,1
2016/2017	23.332	1.535.493	21,8	17.030	2.792.414	18,8	8.076	1.729.226	21,0
2017/2018	23.066	1.491.290	21,4	16.948	2.754.057	19,0	8.064	1.731.272	20,9
2018/2019	22.863	1.450.793	21,1	16.840	2.713.373	18,9	8.048	1.725.037	20,8
ANNO SCOLASTICO 2019/2020 - PER REGIONE									
Piemonte	1.632	97.599	21,3	1.336	182.025	18,5	578	117.845	20,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90	2.876	17,4	81	5.622	15,0	21	3.683	20,5
Liguria	530	30.566	21,8	460	57.908	18,1	189	38.543	21,5
Lombardia	3.051	240.978	22,7	2.398	460.393	20,2	1.290	294.069	21,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	609	30.882	21,0	540	54.372	16,1	173	34.141	20,4
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>343</i>	<i>16.714</i>	<i>21,1</i>	<i>329</i>	<i>27.548</i>	<i>15,1</i>	<i>91</i>	<i>17.491</i>	<i>19,9</i>
<i>Trento</i>	<i>266</i>	<i>14.168</i>	<i>20,7</i>	<i>211</i>	<i>26.824</i>	<i>17,4</i>	<i>82</i>	<i>16.650</i>	<i>21,0</i>
Veneto	1.728	114.713	21,7	1.455	219.698	19,1	649	142.988	21,3
Friuli-Venezia Giulia	475	26.021	20,3	386	49.638	17,6	169	32.108	20,1
Emilia-Romagna	1.536	102.245	22,5	1.012	198.079	20,5	480	125.395	22,4
Toscana	1.327	81.493	21,9	1.005	155.994	19,8	426	101.877	21,8
Umbria	388	19.837	21,5	293	36.956	17,4	115	24.286	20,9
Marche	583	35.168	21,8	450	65.417	18,3	227	41.858	21,3
Lazio	1.801	131.556	21,1	1.319	259.502	19,4	658	165.661	21,1
Abruzzo	567	31.142	21,1	408	54.233	17,7	216	34.565	19,7
Molise	148	6.273	18,2	116	11.071	15,0	76	7.440	17,8
Campania	2.522	152.138	18,5	1.771	278.484	17,3	787	186.605	19,5
Puglia	1.390	95.009	20,3	755	176.301	19,2	422	116.647	21,1
Basilicata	251	12.264	19,3	194	21.670	16,2	135	14.864	18,0
Calabria	1.189	48.704	18,7	821	82.657	15,5	447	54.573	17,9
Sicilia	2.197	122.463	19,2	1.461	224.626	17,9	666	149.052	19,6
Sardegna	715	33.079	19,6	491	62.638	17,0	318	40.784	17,9
Nord-ovest	5.303	372.019	22,2	4.275	705.948	19,5	2.078	454.140	21,5
Nord-est	4.348	273.861	21,8	3.393	521.787	19,1	1.471	334.632	21,5
Centro	4.099	268.054	21,5	3.067	517.869	19,2	1.426	333.682	21,3
Sud	6.067	345.530	19,3	4.065	624.416	17,5	2.083	414.694	19,6
Isole	2.912	155.542	19,3	1.952	287.264	17,7	984	189.836	19,2
ITALIA	22.729	1.415.006	20,9	16.752	2.657.284	18,7	8.042	1.726.984	20,7

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

Tavola 7.2 Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione
Anno scolastico 2019/2020

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Studenti (a)				Ripetenti	
		Valori assoluti	Per classe	In scuole pubbliche per 100 iscritti in totale (b)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2015/2016	7.013	2.666.204	20,5	95,9	48,7	7,3	5,2
2016/2017	6.969	2.664.970	20,4	96,2	48,6	6,6	4,8
2017/2018	6.908	2.667.723	20,3	96,1	48,7	6,6	4,7
2018/2019	6.920	2.677.944	20,2	96,0	48,7	6,5	4,7
ANNO SCOLASTICO 2019/2020 - PER REGIONE							
Piemonte	398	174.307	20,6	96,9	49,5	5,9	4,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26	5.245	18,5	84,1	51,4	5,1	4,4
Liguria	140	61.330	21,1	96,2	48,7	7,0	5,3
Lombardia	1.004	396.642	20,9	92,4	49,8	6,4	4,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	102	41.727	18,0	93,6	53,0	5,6	4,3
<i>Bozano/Bozen</i>	52	19.999	18,3	94,5	53,6	5,5	4,1
<i>Trento</i>	50	21.728	17,8	92,7	52,5	5,8	4,4
Veneto	457	207.493	21,3	95,7	49,2	5,5	3,8
Friuli-Venezia Giulia	133	48.848	18,7	98,1	48,8	6,5	4,7
Emilia-Romagna	353	192.784	21,9	97,9	48,7	6,6	4,8
Toscana	367	162.224	20,1	98,2	48,3	7,4	5,2
Umbria	97	38.014	20,1	99,3	47,9	4,0	2,6
Marche	197	70.678	19,7	97,7	48,7	5,1	3,5
Lazio	673	253.056	20,2	94,1	48,3	5,4	3,8
Abruzzo	154	56.097	19,5	98,7	47,9	5,6	3,8
Molise	48	12.843	18,3	100,0	47,6	4,3	2,8
Campania	930	322.882	19,7	92,4	47,7	6,1	4,5
Puglia	445	199.486	20,3	99,1	48,8	5,7	4,2
Basilicata	105	28.476	18,6	99,7	47,1	4,5	3,4
Calabria	313	94.308	18,3	98,5	48,1	5,9	4,1
Sicilia	726	239.393	19,0	96,8	47,5	6,9	5,0
Sardegna	209	71.396	18,0	99,0	48,3	11,4	8,5
Nord-ovest	1.568	637.524	20,8	93,9	49,6	6,3	4,7
Nord-est	1.045	490.852	20,9	96,6	49,3	6,0	4,3
Centro	1.334	523.972	20,1	96,3	48,3	5,9	4,1
Sud	1.995	714.092	19,6	96,0	48,0	5,8	4,2
Isole	935	310.789	18,8	97,3	47,7	7,9	5,8
ITALIA	6.877	2.677.229	20,1	95,8	48,7	6,2	4,5

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono esclusi gli studenti che frequentano i percorsi leFP negli istituti professionali in modalità di Sussidiarietà complementare.

(b) A partire dall'a.s. 2014/15, l'indicatore si riferisce al totale delle scuole pubbliche (statali e non statali pubbliche). Per gli a.s. precedenti l'indicatore è calcolato per le sole scuole statali.

Tavola 7.3 Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (lefp) per sesso, tipo di percorso e regione
Anno formativo 2019/2020

ANNI FORMATIVI REGIONI	Allievi iscritti				Totale	Istituzioni formative	Di cui: Iscritti al I anno			Totale
	Sesso		Tipo di percorso				Istituzioni scolastiche			
	Maschi	Femmine	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche			Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà complementare	Nuova Sussidiarietà	
2015/2016	189.635	118.693	133.776	174.552	308.328	44.084	60.095	6.100	-	110.279
2016/2017	183.145	114.488	137.849	159.784	297.633	46.159	52.947	5.825	-	104.931
2017/2018	180.157	109.375	136.159	153.373	289.532	46.828	51.683	6.122	-	104.633
2018/2019	164.977	104.526	139.450	130.053	269.503	49.466	34.962	378	5.687	90.493
ANNO FORMATIVO 2019/2020 - PER REGIONE										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	14.648	8.583	18.152	5.079	23.231	6.684	-	-	-	6.684
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	348	133	257	224	481	97	-	72	-	169
Liguria	3.617	1.755	1.880	3.492	5.372	711	-	-	1.219	1.930
Lombardia	33.245	20.428	45.478	8.195	53.673	16.714	-	-	2.414	19.128
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.963	3.520	9.483	-	9.483	3.763	-	-	-	3.763
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.764	1.734	4.498	-	4.498	1.982	-	-	-	1.982
<i>Trento</i>	3.199	1.786	4.985	-	4.985	1.781	-	-	-	1.781
Veneto	12.522	7.631	18.811	1.342	20.153	6.726	-	-	441	7.167
Friuli-Venezia Giulia	2.826	1.625	3.988	463	4.451	1.492	-	-	97	1.589
Emilia-Romagna	15.808	8.014	7.196	16.626	23.822	-	-	-	3.634	3.634
Toscana	3.929	3.235	2.261	4.903	7.164	473	-	-	1.022	1.495
Umbria	2.783	1.551	812	3.522	4.334	173	-	-	1.096	1.269
Marche	4.917	2.871	661	7.127	7.788	93	-	-	2.140	2.233
Lazio	6.874	5.298	10.534	1.638	12.172	3.952	-	-	-	3.952
Abruzzo	2.832	1.367	900	3.299	4.199	314	552	-	606	1.472
Molise	718	402	288	832	1.120	182	262	-	-	444
Campania	9.622	5.743	864	14.501	15.365	714	2.065	-	786	3.565
Puglia	9.107	5.620	2.196	12.531	14.727	621	4.326	-	-	4.947
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	713	478	552	639	1.191	430	148	-	-	578
Sicilia	8.077	9.558	15.218	2.417	17.635	7.769	694	242	-	8.705
Sardegna	2.990	1.460	702	3.748	4.450	422	1.265	-	-	1.687
Nord-ovest	51.858	30.899	65.767	16.990	82.757	24.206	-	72	3.633	27.911
Nord-est	37.119	20.790	39.478	18.431	57.909	11.981	-	-	4.172	16.153
Centro	18.503	12.955	14.268	17.190	31.458	4.691	-	-	4.258	8.949
Sud	22.992	13.610	4.800	31.802	36.602	2.261	7.353	-	1.392	11.006
Isole	11.067	11.018	15.920	6.165	22.085	8.191	1.959	242	-	10.392
ITALIA	141.539	89.272	140.233	90.578	230.811	51.330	9.312	314	13.455	74.411
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Piemonte	63,1	36,9	78,1	21,9	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	72,3	27,7	53,4	46,6	100,0	57,4	-	42,6	-	100,0
Liguria	67,3	32,7	35,0	65,0	100,0	36,8	-	-	-	100,0
Lombardia	61,9	38,1	84,7	15,3	100,0	87,4	-	-	12,6	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	62,9	37,1	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	61,4	38,6	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Trento</i>	64,2	35,8	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Veneto	62,1	37,9	93,3	6,7	100,0	93,8	-	-	-	100,0
Friuli-Venezia Giulia	63,5	36,5	89,6	10,4	100,0	93,9	-	-	6,1	100,0
Emilia-Romagna	66,4	33,6	30,2	69,8	100,0	-	-	-	-	100,0
Toscana	54,8	45,2	31,6	68,4	100,0	31,6	-	-	68,4	100,0
Umbria	64,2	35,8	18,7	81,3	100,0	13,6	-	-	-	100,0
Marche	63,1	36,9	8,5	91,5	100,0	4,2	-	-	95,8	100,0
Lazio	56,5	43,5	86,5	13,5	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Abruzzo	67,4	32,6	21,4	78,6	100,0	21,3	37,5	-	41,2	100,0
Molise	64,1	35,9	25,7	74,3	100,0	41,0	59,0	-	-	100,0
Campania	62,6	37,4	5,6	94,4	100,0	-	57,9	-	-	100,0
Puglia	61,8	38,2	14,9	85,1	100,0	12,6	87,4	-	-	100,0
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	59,9	40,1	46,3	53,7	100,0	-	-	-	-	-
Sicilia	45,8	54,2	86,3	13,7	100,0	89,2	8,0	2,8	-	100,0
Sardegna	67,2	32,8	15,8	84,2	100,0	25,0	75,0	-	-	100,0
Nord-ovest	62,7	37,3	79,5	20,5	100,0	86,7	-	0,3	13,0	100,0
Nord-est	64,1	35,9	68,2	31,8	100,0	74,2	-	-	25,8	100,0
Centro	58,8	41,2	45,4	54,6	100,0	52,4	-	-	47,6	100,0
Sud	62,8	37,2	13,1	86,9	100,0	20,5	66,8	-	12,6	100,0
Isole	50,1	49,9	72,1	27,9	100,0	78,8	18,9	2,3	-	100,0
ITALIA	61,3	38,7	60,8	39,2	100,0	69,0	12,5	0,4	18,1	100,0

Fonte: Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)

Tavola 7.4 Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione
Anno scolastico 2019/2020

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado (a)	
	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti
2015/2016	166.428	10,4	297.285	10,6	163.613	9,4	187.525	7,0
2016/2017	164.820	10,7	302.122	10,8	167.486	9,7	191.663	7,1
2017/2018	165.115	11,1	307.818	11,2	173.815	10,0	194.971	7,3
2018/2019	165.209	11,4	313.204	11,5	180.296	10,5	199.020	7,4
ANNO SCOLASTICO 2019/2020 - PER REGIONE								
Piemonte	15.687	16,1	28.328	15,6	16.902	14,3	17.648	10,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	301	10,5	469	8,3	230	6,2	300	5,5
Liguria	4.808	15,7	8.970	15,5	5.334	13,8	6.803	11,1
Lombardia	42.851	17,8	85.321	18,5	49.641	16,9	46.276	11,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.455	14,4	7.430	13,7	4.311	12,6	3.391	8,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.369	14,2	3.676	13,3	2.241	12,8	1.784	8,9
<i>Trento</i>	2.086	14,7	3.754	14,0	2.070	12,4	1.607	7,4
Veneto	19.367	16,9	36.776	16,7	21.394	15,0	19.319	9,3
Friuli-Venezia Giulia	4.123	15,8	7.445	15,0	4.365	13,6	4.323	8,8
Emilia-Romagna	20.247	19,8	38.685	19,5	21.616	17,2	24.955	12,9
Toscana	13.218	16,2	25.426	16,3	15.647	15,4	18.628	11,4
Umbria	2.821	14,2	5.483	14,8	3.602	14,8	4.671	12,3
Marche	4.269	12,1	8.333	12,7	5.109	12,2	6.741	9,5
Lazio	14.444	11,0	28.312	10,9	17.256	10,4	20.935	8,3
Abruzzo	2.542	8,2	4.738	8,7	2.786	8,1	3.336	5,9
Molise	275	4,4	460	4,2	293	3,9	439	3,3
Campania	4.933	3,2	9.916	3,6	5.659	3,0	7.866	2,4
Puglia	3.524	3,7	6.338	3,6	3.949	3,4	4.934	2,5
Basilicata	579	4,7	982	4,5	578	3,9	976	3,4
Calabria	2.143	4,4	3.814	4,6	2.553	4,7	3.663	3,9
Sicilia	4.822	3,9	8.787	3,9	5.664	3,8	7.735	3,2
Sardegna	942	2,8	1.721	2,7	1.149	2,8	1.739	2,4
Nord-ovest	63.647	17,1	123.088	17,4	72.107	15,9	71.027	11,1
Nord-est	48.192	17,6	90.336	17,3	51.686	15,4	51.988	10,6
Centro	34.752	13,0	67.554	13,0	41.614	12,5	50.975	9,7
Sud	13.996	4,1	26.248	4,2	15.818	3,8	21.214	3,0
Isole	5.764	3,7	10.508	3,7	6.813	3,6	9.474	3,0
ITALIA	166.351	11,8	317.734	12,0	188.038	10,9	204.678	7,6

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono compresi gli studenti stranieri iscritti negli istituti professionali in modalità di sussidiarietà complementare con i percorsi leFP.

Tavola 7.5 Immatricolati per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)
Anno accademico 2019/2020

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello		Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 immatricolati
2015/2016	239.242	53,4	37.907	64,5
2016/2017	253.026	53,1	38.069	65,4
2017/2018	259.375	53,4	36.586	65,4
2018/2019	266.278	53,8	33.189	66,4
ANNO ACCADEMICO 2019/2020 (b)				
GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)				
Educazione e Formazione	12.374	92,9	3.356	93,8
Arte e Design	10.937	69,7	-	-
Letterario-Umanistico	13.891	62,7	72	81,9
Linguistico	21.331	81,3	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	26.206	61,6	-	-
Psicologico	9.552	79,1	-	-
Economico	48.743	45,2	-	-
Giuridico	4.741	56,3	16.461	64,1
Scientifico	36.361	58,8	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	7.390	13,6	-	-
Architettura e Ingegneria civile	8.119	40,1	1.854	60,4
Ingegneria industriale e dell'informazione	41.135	23,8	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	7.909	43,9	232	73,3
Medico-Sanitario e Farmaceutico	19.715	76,1	11.726	64,1
Scienze motorie e sportive	11.036	27,4	-	-
Totale	279.440	53,9	33.701	67,0
REGIONI (d)				
Piemonte	20.946	52,7	1.453	69,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	228	70,2	17	94,1
Liguria	5.299	54,1	533	66,4
Lombardia	51.756	53,5	5.697	65,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.508	54,1	727	70,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	765	68,8	190	91,1
<i>Trento</i>	2.743	50,1	537	62,6
Veneto	18.665	56,6	1.112	71,4
Friuli-Venezia Giulia	5.129	53,0	567	73,0
Emilia-Romagna	29.087	55,2	3.608	69,8
Toscana	17.199	54,5	1.959	66,2
Umbria	3.996	56,8	570	72,1
Marche	7.548	54,5	1.078	68,4
Lazio	35.940	52,6	4.780	63,5
Abruzzo	6.158	58,2	708	67,2
Molise	1.125	53,2	160	77,5
Campania	30.931	50,4	4.207	64,1
Puglia	13.598	54,8	1.621	65,3
Basilicata	922	46,5	169	76,9
Calabria	5.323	53,1	1.092	71,2
Sicilia	16.330	55,8	2.902	66,7
Sardegna	5.752	56,2	741	69,6
Nord-ovest	78.229	53,4	7.700	66,7
Nord-est	56.389	55,4	6.014	70,4
Centro	64.683	53,6	8.387	65,3
Sud	58.057	52,5	7.957	66,2
Isole	22.082	55,9	3.643	67,3
ITALIA	279.440	53,9	33.701	67,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Gli immatricolati dell'a.a. t-1/t sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza si riferivano a chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno t. La serie storica riportata nella tavola, pertanto, è stata ricalcolata in base alla definizione corrente. Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati riferiti ad agosto 2021.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (ISCED-F 2013) l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

Tavola 7.6 **Iscritti per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)**
Anno accademico 2019/2020

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello		Corsi di laurea magistrale di II livello		Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti
2015/2016	1.004.032	53,6	288.714	54,9	325.231	63,3
2016/2017	1.021.465	53,2	295.658	54,3	319.948	63,6
2017/2018	1.048.903	53,1	316.770	54,0	313.185	64,1
2018/2019	1.066.425	53,1	334.550	54,0	305.291	64,7
ANNO ACCADEMICO 2019/2020 (b)						
GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)						
Educazione e Formazione	56.106	90,6	16.857	91,5	31.797	94,3
Arte e Design	43.882	68,4	12.000	71,1	-	-
Letterario-Umanistico	57.109	61,2	24.379	62,1	536	86,6
Linguistico	83.709	81,2	21.820	85,0	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	104.419	57,6	33.207	63,0	-	-
Psicologico	45.580	76,5	22.886	79,7	-	-
Economico	188.424	44,7	63.982	48,9	-	-
Giuridico	25.972	54,8	267	63,7	114.164	62,6
Scientifico	110.146	56,8	40.261	57,2	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	29.335	12,7	5.783	18,1	-	-
Architettura e Ingegneria civile	37.914	37,3	23.111	43,8	18.764	57,6
Ingegneria industriale e dell'informazione	149.232	22,0	62.507	24,7	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	32.083	44,7	7.988	44,7	5.388	71,9
Medico-Sanitario e Farmaceutico	87.767	74,1	17.067	64,4	128.404	61,6
Scienze motorie e sportive	42.157	28,6	5.737	27,4	-	-
Totale	1.093.835	53,2	357.852	54,2	299.053	65,5
REGIONI (d)						
Piemonte	75.782	51,4	30.814	46,6	14.288	68,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	858	67,4	121	69,4	90	90,0
Liguria	19.929	54,2	5.384	50,7	4.850	66,2
Lombardia	183.513	52,4	67.010	52,2	39.934	66,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12.657	52,3	4.994	52,5	4.185	69,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.691</i>	<i>66,9</i>	<i>920</i>	<i>62,9</i>	<i>922</i>	<i>91,5</i>
<i>Trento</i>	<i>9.966</i>	<i>48,3</i>	<i>4.074</i>	<i>50,1</i>	<i>3.263</i>	<i>63,3</i>
Veneto	68.354	56,4	26.590	57,2	12.069	66,6
Friuli-Venezia Giulia	18.757	50,9	5.293	49,3	5.077	68,0
Emilia-Romagna	96.434	54,0	35.014	52,9	26.560	66,7
Toscana	70.266	53,6	22.620	54,5	20.365	66,0
Umbria	15.144	54,6	4.307	58,3	5.151	68,3
Marche	28.263	53,7	8.348	56,3	8.634	70,0
Lazio	165.601	50,5	58.328	54,6	41.592	62,8
Abruzzo	27.578	57,6	7.069	63,8	9.061	65,2
Molise	4.568	53,4	993	53,8	1.905	71,9
Campania	137.129	52,1	39.569	55,1	43.685	61,2
Puglia	52.485	55,8	12.137	58,8	15.481	65,5
Basilicata	4.246	50,1	916	54,8	1.647	79,2
Calabria	24.030	54,2	5.910	55,9	10.707	70,2
Sicilia	63.617	56,0	16.560	61,2	26.568	65,1
Sardegna	24.624	57,5	5.875	61,4	7.204	66,4
Nord-ovest	280.082	52,3	103.329	50,5	59.162	66,7
Nord-est	196.202	54,4	71.891	54,2	47.891	67,1
Centro	279.274	51,8	93.603	54,9	75.742	64,9
Sud	250.036	53,7	66.594	56,7	82.486	64,2
Isole	88.241	56,4	22.435	61,3	33.772	65,4
ITALIA	1.093.835	53,2	357.852	54,2	299.053	65,5

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati riferiti ad agosto 2021.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (ISCED-F 2013) l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

Tavola 7.7 Laureati per tipologia di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)
Anno accademico 2019/2020

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Laurea di I livello		Laurea magistrale di II livello		Laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati
2015/2016	174.203	58,2	88.373	56,7	34.556	61,4
2016/2017	178.334	57,4	91.930	56,4	38.561	61,5
2017/2018	180.996	57,2	94.850	56,1	40.230	62,6
2018/2019	185.928	56,8	98.927	54,9	41.080	63,0
ANNO ACCADEMICO 2019/2020 (b)						
GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)						
Educazione e Formazione	9.580	92,1	3.974	91,4	4.010	95,6
Arte e Design	7.692	71,2	3.183	73,0	-	-
Letterario-Umanistico	9.455	62,4	6.910	64,8	63	87,3
Linguistico	15.561	84,4	6.143	85,3	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	18.386	60,8	9.476	63,2	-	-
Psicologico	8.266	79,8	6.778	82,4	-	-
Economico	34.768	46,5	21.621	48,4	-	-
Giuridico	3.824	52,8	25	48,0	15.686	60,4
Scientifico	16.517	57,0	12.367	59,4	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	3.270	13,9	1.074	18,2	-	-
Architettura e Ingegneria civile	7.672	40,9	7.985	44,1	3.154	57,1
Ingegneria industriale e dell'informazione	23.413	24,5	17.332	25,0	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	5.758	46,4	2.519	48,7	948	69,6
Medico-Sanitario e Farmaceutico	21.885	73,3	4.891	66,1	16.139	60,4
Scienze motorie e sportive	7.269	32,5	1.480	28,5	-	-
Totale	193.316	56,4	105.758	54,8	40.000	63,9
REGIONI (d)						
Piemonte	13.515	52,6	8.568	47,2	1.814	67,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	215	74,0	35	85,7	24	91,7
Liguria	3.336	57,6	1.670	52,2	765	66,3
Lombardia	35.503	55,3	21.703	52,1	5.338	63,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.796	58,2	1.405	46,0	534	69,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>604</i>	<i>70,5</i>	<i>135</i>	<i>43,7</i>	<i>111</i>	<i>94,6</i>
<i>Trento</i>	<i>2.192</i>	<i>54,8</i>	<i>1.270</i>	<i>46,2</i>	<i>423</i>	<i>63,4</i>
Veneto	14.622	60,7	8.157	57,6	1.815	65,7
Friuli-Venezia Giulia	3.620	55,2	1.622	51,4	736	68,9
Emilia-Romagna	18.128	56,1	11.408	54,6	3.814	65,2
Toscana	11.725	58,2	6.008	54,2	2.713	65,7
Umbria	2.771	59,9	1.378	58,9	646	64,4
Marche	5.230	59,9	2.438	56,6	1.013	67,8
Lazio	24.792	54,0	15.316	55,0	5.334	61,3
Abruzzo	5.572	60,2	2.337	67,4	1.412	65,9
Molise	849	60,4	308	55,5	269	72,1
Campania	22.573	53,6	11.630	56,8	6.016	58,3
Puglia	9.015	58,4	3.770	58,7	1.841	65,1
Basilicata	665	56,1	175	52,6	203	83,7
Calabria	4.007	58,4	1.684	56,2	1.219	67,9
Sicilia	10.496	59,4	4.724	63,4	3.637	63,0
Sardegna	3.886	62,5	1.422	61,5	857	67,2
Nord-ovest	52.569	54,9	31.976	50,8	7.941	64,9
Nord-est	39.166	57,9	22.592	54,9	6.899	66,1
Centro	44.518	56,2	25.140	55,1	9.706	63,4
Sud	42.681	56,1	19.904	58,3	10.960	62,3
Isole	14.382	60,2	6.146	63,0	4.494	63,8
ITALIA	193.316	56,4	105.758	54,8	40.000	63,9

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati riferiti ad agosto 2021.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (ISCED-F 2013) l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

Tavola 7.8 Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti
Anno accademico 2019/2020

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università (a)			Tasso di iscrizione all'università (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta (d)			Giovani che conseguono una laurea magistrale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2015/2016	45,0	55,6	50,3	32,9	44,3	38,4	27,1	40,3	33,6	16,2	23,8	20,0
2016/2017	44,9	55,6	50,3	33,6	45,1	39,1	27,8	40,6	34,1	16,7	24,5	20,5
2017/2018	44,7	56,2	50,5	34,0	46,1	39,8	28,5	42,0	35,1	17,4	25,4	21,3
2018/2019	44,5	56,2	50,4	34,5	47,2	40,6	29,2	42,7	35,7	17,9	25,7	21,7
ANNO ACCADEMICO 2019/2020 - PER REGIONE												
Piemonte	48,5	59,6	54,2	32,6	44,7	38,3	28,1	41,9	34,8	17,0	23,2	20,0
V. d'Aosta/V. d'Aoste	45,5	53,5	50,0	30,9	44,7	37,5	27,5	43,9	35,4	15,0	28,2	21,4
Liguria	50,4	61,2	55,9	35,3	48,8	41,7	30,5	45,2	37,5	19,6	26,8	23,1
Lombardia	50,2	61,4	55,9	30,1	41,1	35,4	29,0	42,0	35,3	17,4	23,0	20,1
Trentino-A. Adige/Südtirol	32,0	35,6	33,9	19,8	29,4	24,4	18,5	32,6	25,4	10,9	16,8	13,8
<i>Bolzano/Bozen (f)</i>	13,4	12,7	13,0	10,6	17,7	14,0	9,3	18,9	14,0	4,9	9,4	7,1
<i>Trento</i>	50,4	56,3	53,7	29,6	41,9	35,5	28,1	47,1	37,3	17,1	24,7	20,8
Veneto	46,3	54,5	50,5	31,5	40,9	36,0	31,7	45,5	38,4	18,8	24,1	21,4
Friuli-Venezia Giulia	49,0	58,4	53,8	34,4	45,5	39,7	31,2	49,4	39,8	18,1	25,8	21,7
Emilia-Romagna	49,0	60,4	54,9	31,2	43,9	37,2	30,6	45,6	37,8	18,7	26,3	22,4
Toscana	47,3	58,3	52,9	35,6	49,1	42,0	29,7	45,7	37,4	17,8	24,5	21,0
Umbria	48,1	66,6	57,4	38,0	53,9	45,6	32,9	49,9	41,1	21,7	33,0	27,1
Marche	50,4	65,0	57,5	38,0	53,1	45,2	33,8	51,0	42,2	21,7	33,0	27,2
Lazio	48,9	61,7	55,2	44,4	59,5	51,6	36,0	51,1	43,3	24,1	33,3	28,5
Abruzzo	50,5	65,3	58,0	44,8	62,1	53,0	34,1	55,0	44,1	22,5	36,5	29,2
Molise	44,7	63,5	53,9	42,3	61,3	51,2	33,9	55,5	44,1	24,6	42,7	33,1
Campania	35,9	51,3	43,0	38,2	51,1	44,4	33,6	45,1	39,2	20,4	30,9	25,5
Puglia	43,5	56,6	50,2	36,8	51,1	43,7	32,5	46,8	39,4	19,7	29,8	24,6
Basilicata	47,1	62,4	54,6	43,2	62,8	52,5	33,8	53,1	43,0	20,3	35,7	27,6
Calabria	42,1	57,9	50,0	41,3	61,4	50,9	30,6	46,8	38,4	19,1	32,0	25,3
Sicilia	40,1	53,2	46,6	35,5	48,9	41,9	30,2	42,3	36,1	18,3	28,5	23,3
Sardegna	44,1	57,0	50,8	37,4	59,2	47,6	27,7	47,4	37,2	15,8	27,4	21,4
Nord-ovest	49,7	60,8	55,4	31,2	42,7	36,7	28,9	42,3	35,4	17,5	23,4	20,3
Nord-est	46,4	55,3	51,0	30,5	41,2	35,6	29,8	44,5	36,9	17,9	24,3	21,0
Centro	48,6	61,5	55,0	40,5	55,2	47,4	33,6	49,4	41,3	21,7	30,7	26,0
Sud	40,2	55,3	47,5	39,0	54,0	46,2	32,9	47,1	39,8	20,3	31,6	25,8
Isole	40,9	54,1	47,5	35,9	51,0	43,1	29,7	43,4	36,4	17,8	28,3	22,9
ITALIA	45,1	57,7	51,4	35,3	48,6	41,7	31,1	45,4	38,1	19,1	27,7	23,3

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

- (a) Percentuale di diplomati nell'anno solare t-1 che si sono immatricolati all'università nello stesso anno. Dall'a.a. 2012/13 la metodologia di calcolo del tasso di passaggio è cambiata, pertanto i dati non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti.
- (b) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione. Per il calcolo dei tassi sono state utilizzate le ricostruzioni post-censuarie della popolazione per età e sesso al 1° gennaio dell'anno t, pertanto i dati non sono direttamente confrontabili con quelli pubblicati in precedenza.
- (c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Per il calcolo dei tassi sono state utilizzate le ricostruzioni post-censuarie della popolazione per età e sesso al 1° gennaio dell'anno t, pertanto i dati non sono direttamente confrontabili con quelli pubblicati in precedenza.
- (d) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.
- (e) Nel calcolo dell'indicatore sono comprese le lauree di secondo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".
- (f) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 7 mila giovani che risultano iscritti nelle università pubbliche austriache.

Tavola 7.9 Iscritti e diplomati ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione per regione
Anno accademico 2019/2020

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Corsi di dottorato				Scuole di specializzazione			
	Iscritti		Dottori di ricerca (a)		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 dottori	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2016/2017	27.730	50,4	9.803	51,8	32.477	59,2	10.053	64,2
2017/2018	28.335	50,0	9.597	51,5	34.749	58,5	8.991	64,2
2018/2019	29.479	49,3	8.605	50,5	37.012	57,6	7.709	63,1
ANNO ACCADEMICO 2019/2020 - PER REGIONE (b)								
Piemonte	1.890	44,5	457	43,3	2.662	57,7	395	59,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1.009	45,2	280	47,5	1.193	58,8	240	60,0
Lombardia	4.849	46,3	1.241	49,2	6.542	56,4	1.303	57,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	924	39,4	259	39,8	-	-	25	68,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	203	42,9	28	50,0	-	-	-	-
<i>Trento</i>	721	38,4	231	38,5	-	-	25	68,0
Veneto	2.239	48,8	632	51,9	4.131	56,0	321	57,6
Friuli-Venezia Giulia	885	41,0	240	45,4	1.139	61,1	226	61,1
Emilia-Romagna	2.901	48,3	708	49,4	4.394	57,0	780	58,5
Toscana	3.020	47,2	811	48,3	3.812	59,4	702	60,0
Umbria	439	50,1	94	55,3	713	55,5	157	61,1
Marche	752	51,6	243	49,4	849	55,5	186	55,9
Lazio	5.453	52,3	1.534	53,6	6.314	58,3	1.505	61,8
Abruzzo	762	50,0	156	59,0	1.119	60,3	151	52,3
Molise	116	49,1	30	66,7	39	71,8	3	66,7
Campania	2.567	54,8	620	56,8	4.066	55,2	761	58,2
Puglia	1.075	49,2	273	61,9	2.251	60,5	400	59,5
Basilicata	134	53,7	35	62,9	37	62,2	15	80,0
Calabria	568	54,4	115	40,9	624	59,8	116	62,9
Sicilia	1.394	47,8	300	55,7	3.338	56,6	553	57,7
Sardegna	556	51,3	170	60,6	1.518	59,1	281	59,8
Nord-ovest	7.748	45,7	1.978	47,6	10.397	57,0	1.938	58,1
Nord-est	6.949	46,4	1.839	48,4	9.664	57,1	1.352	58,9
Centro	9.664	50,5	2.682	51,7	11.688	58,3	2.550	60,8
Sud	5.222	52,7	1.229	57,1	8.136	57,8	1.446	58,6
Isole	1.950	48,8	470	57,4	4.856	57,4	834	58,4
ITALIA	31.533	48,7	8.198	51,1	44.741	57,5	8.120	59,2

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa. Dati riferiti ad agosto 2021.

Tavola 7.10 Iscritti e diplomati ai master universitari di primo e secondo livello per regione
Anno accademico 2019/2020

REGIONI	Master universitari di I livello				Master universitari di II livello			
	Iscritti		Diplomati (a)		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2016/2017	29.330	69,0	18.721	68,0	15.711	56,6	13.602	58,6
2017/2018	36.310	68,8	22.254	70,1	16.054	55,5	12.545	56,7
2018/2019	40.826	68,0	35.178	71,0	17.480	55,7	12.882	57,2
ANNO ACCADEMICO 2019/2020 - PER REGIONE (b)								
Piemonte	1.610	64,1	927	65,7	988	38,1	816	37,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	306	57,2	374	61,0	207	36,7	437	52,6
Lombardia	34.715	69,7	13.914	71,4	2.990	54,5	1.482	60,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	122	68,9	57	63,2	40	75,0	39	51,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>50</i>	<i>62,0</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>24</i>	<i>41,7</i>
<i>Trento</i>	<i>72</i>	<i>73,6</i>	<i>57</i>	<i>63,2</i>	<i>40</i>	<i>75,0</i>	<i>15</i>	<i>66,7</i>
Veneto	1.831	61,4	1.736	63,9	1.209	58,1	976	57,4
Friuli-Venezia Giulia	358	64,2	209	71,8	190	43,2	84	50,0
Emilia-Romagna	2.369	67,2	1.851	69,6	1.019	62,6	890	60,0
Toscana	1.928	58,8	1.731	61,6	1.642	55,1	1.161	48,8
Umbria	124	58,9	94	70,2	27	59,3	39	56,4
Marche	362	73,8	449	77,1	534	61,6	353	67,7
Lazio	9.466	67,6	4.789	68,8	5.510	59,2	4.668	58,1
Abruzzo	326	60,7	263	71,9	298	57,4	204	59,8
Molise	197	57,9	455	72,7	3	66,7	19	52,6
Campania	3.517	73,5	2.753	76,3	1.085	62,2	930	55,3
Puglia	1.012	63,1	1.026	68,3	1.690	53,6	558	55,4
Basilicata	-	-	7	42,9	-	-	-	-
Calabria	15.516	73,9	107	66,4	355	54,6	219	53,0
Sicilia	279	61,3	381	59,6	717	64,0	431	71,0
Sardegna	-	-	11	90,9	13	53,8	195	55,9
Nord-ovest	36.631	69,4	15.215	70,8	4.185	49,7	2.735	52,3
Nord-est	4.680	64,7	3.853	67,1	2.458	59,1	1.989	58,1
Centro	11.880	66,3	7.063	67,6	7.713	58,5	6.221	56,9
Sud	20.568	73,0	4.611	73,6	3.431	56,8	1.930	55,5
Isole	279	61,3	392	60,5	730	63,8	626	66,3
ITALIA	74.038	69,5	31.134	69,9	18.517	56,5	13.501	56,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa. Dati riferiti ad agosto 2021.

Tavola 7.11 Docenti di ruolo per livello professionale, sesso e area scientifico-disciplinare di afferenza
Anno accademico 2019/2020

ANNI ACCADEMICI AREE SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	Docenti (a)			Di cui: Femmine (%)		
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori
2015/2016	12.878	20.051	21.563	21,6	36,5	46,6
2016/2017	12.973	19.923	21.339	22,2	37,2	46,4
2017/2018	12.890	20.144	20.759	23,0	37,5	46,6
2018/2019	13.185	20.784	20.293	23,7	38,4	46,8
ANNO ACCADEMICO 2019/2020 - PER AREA SCIENTIFICO-DISCIPLINARE (b)						
Scienze matematiche e informatiche	843	1.229	1.011	19,5	35,7	36,3
Scienze fisiche	524	1.057	718	13,9	21,9	27,0
Scienze chimiche	567	1.282	1.017	29,6	49,2	60,1
Scienze della terra	208	478	356	18,3	31,2	34,0
Scienze biologiche	949	1.816	2.006	35,3	54,1	63,5
Scienze mediche	1.877	3.267	3.641	17,9	31,0	46,5
Scienze agrarie e veterinarie	707	1.221	1.139	21,1	43,0	48,2
Ingegneria civile e Architettura	802	1.529	1.144	23,9	33,7	42,5
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.616	2.246	1.861	11,0	19,1	23,8
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.043	2.117	1.497	43,6	56,5	58,5
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.091	1.938	1.453	37,4	47,1	53,4
Scienze giuridiche	1.542	1.537	1.496	26,5	41,9	47,9
Scienze economiche e statistiche	1.547	1.871	1.471	24,6	42,4	48,3
Scienze politiche e sociali	369	695	648	29,5	40,9	48,5
Totale	13.685	22.283	19.458	24,8	39,3	46,9

Fonte: Istat, Elaborazione dati sul personale docente e non docente dell'università (E)

(a) I dati sui docenti dell'anno accademico t-1/t si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t-1. I ricercatori comprendono i ricercatori a tempo determinato introdotti dalla L.240/2010.

(b) I docenti afferiscono alle 14 aree scientifico-disciplinari definite dal CUN (aree CUN). Dati riferiti ad agosto 2021.

Tavola 7.12 **Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi**
Anno accademico 2019/2020

ANNI ACCADEMICI TIPI DI CORSI	Iscritti al I anno		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti al I anno	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2015/2016	21.939	56,5	63.054	56,4	13.758	58,8
2016/2017	24.463	56,6	67.454	56,4	14.577	59,1
2017/2018	26.144	57,1	71.497	56,9	16.587	57,8
2018/2019	27.416	56,7	76.040	57,3	16.454	59,3
ANNO ACCADEMICO 2019/2020						
ACCADEMIE DI BELLE ARTI (b) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	9.492	65,9	29.045	66,2	6.151	69,0
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	4.131	70,3	9.569	70,5	2.674	70,7
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	10	30,0	4	25,0
Corsi post-diploma (e)	416	79,3	416	79,3	441	76,4
Totale	14.039	67,6	39.040	67,4	9.270	69,8
ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI (f) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	5.609	39,4	16.729	39,4	2.855	39,1
Corsi di diploma accademico di II livello (g)	4.275	43,4	8.635	43,1	2.391	45,5
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	993	52,5	792	47,1
Corsi post-diploma (e)	150	50,0	189	50,3	144	48,6
Totale	10.034	41,3	26.546	41,2	6.182	42,8
ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	25	57,7	77	45,5	24	41,7
Corsi di diploma accademico di II livello	8	37,5	8	37,5	-	-
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	38	68,4	38	68,4	48	62,5
Totale	71	57,7	123	52,0	72	55,6
ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	58	84,5	158	86,1	34	88,2
Corsi di diploma accademico di II livello	35	80,0	75	84,0	32	90,6
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	5	80,0
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	-	-
Totale	93	82,8	233	85,4	71	88,7
ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	233	55,4	672	57,3	154	54,5
Corsi di diploma accademico di II livello	171	62,6	365	63,6	131	64,1
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	2	50,0
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	5	60,0
Totale	404	58,4	1.037	59,5	292	58,9
ALTRI ISTITUTI ABILITATI A RILASCIARE TITOLI AFAM (h) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	4.110	58,3	11.361	59,1	2.441	60,6
Corsi di diploma accademico di II livello	133	33,1	151	33,1	5	-
Totale	4.243	57,6	11.512	58,8	2.446	60,5
TOTALE GENERALE	28.884	56,9	78.491	57,2	18.333	59,3

Fonte: Miur, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) Per l'anno accademico t-1/t i diplomati accademici dell'Afam si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Sono comprese anche le Accademie legalmente riconosciute.

(c) I corsi di diploma accademico di II livello delle Accademie di Belle Arti comprendono i corsi di diploma a ciclo unico quinquennali (Restauro).

(d) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento (ad esaurimento) che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(e) Si tratta dei corsi post diploma di I e di II livello (perfezionamento o master, specializzazione, formazione alla ricerca).

(f) Sono compresi i Conservatori di musica statali e gli Istituti Superiori di Studi Musicali (ex Istituti musicali pareggiati).

(g) I corsi di diploma accademico di II livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico (ad esaurimento).

(h) Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli Afam ai sensi dell'art. 11 decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 (es. Istituto europeo del design, Accademia costume e moda, eccetera).

Tavola 7.13 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età
Anno 2020, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI												
15-19	-	-	206	13,8	24	1,6	1.246	83,5	17	1,2	1.493	100,0
20-24	123	7,9	1.037	66,4	96	6,2	293	18,7	13	0,8	1.561	100,0
25-29	390	24,3	763	47,4	114	7,1	314	19,6	27	1,7	1.608	100,0
30-34	356	21,4	699	42,0	120	7,2	455	27,3	36	2,2	1.666	100,0
35-39	380	21,1	696	38,7	128	7,1	545	30,3	50	2,8	1.799	100,0
40-44	375	17,9	792	37,9	145	6,9	696	33,3	81	3,9	2.089	100,0
45-49	387	16,4	829	35,2	161	6,8	886	37,6	94	4,0	2.359	100,0
50-54	326	13,6	745	31,0	177	7,3	1.039	43,2	120	5,0	2.406	100,0
55-59	283	12,7	677	30,5	152	6,8	971	43,7	139	6,2	2.222	100,0
60-64	254	13,5	586	31,2	113	6,0	739	39,3	187	10,0	1.879	100,0
65 e oltre	607	10,1	1.145	19,1	251	4,2	1.670	27,8	2.329	38,8	6.001	100,0
Totale	3.480	13,9	8.175	32,6	1.481	5,9	8.853	35,3	3.094	12,3	25.083	100,0
FEMMINE												
15-19	-	-	223	15,9	22	1,6	1.142	81,7	11	0,8	1.398	100,0
20-24	193	13,5	983	69,0	49	3,5	186	13,1	13	0,9	1.424	100,0
25-29	548	35,7	646	42,0	71	4,6	256	16,6	16	1,1	1.537	100,0
30-34	563	34,3	621	37,8	83	5,0	347	21,1	29	1,8	1.642	100,0
35-39	596	33,2	642	35,7	87	4,8	425	23,7	46	2,6	1.796	100,0
40-44	566	26,8	823	39,0	106	5,0	559	26,5	57	2,7	2.109	100,0
45-49	508	21,1	890	36,9	150	6,2	770	32,0	91	3,8	2.409	100,0
50-54	408	16,4	841	33,8	191	7,7	916	36,8	132	5,3	2.487	100,0
55-59	316	13,5	760	32,4	183	7,8	895	38,2	189	8,1	2.344	100,0
60-64	257	12,6	571	28,1	159	7,8	724	35,6	321	15,8	2.032	100,0
65 e oltre	509	6,6	1.024	13,3	259	3,4	1.661	21,5	4.263	55,3	7.715	100,0
Totale	4.463	16,6	8.022	29,8	1.360	5,1	7.880	29,3	5.169	19,2	26.894	100,0
MASCHI E FEMMINE												
15-19	-	-	428	14,8	46	1,6	2.387	82,6	28	1,0	2.890	100,0
20-24	315	10,6	2.020	67,7	146	4,9	479	16,0	26	0,9	2.985	100,0
25-29	938	29,8	1.408	44,8	185	5,9	570	18,1	43	1,4	3.145	100,0
30-34	918	27,8	1.320	39,9	203	6,1	802	24,2	65	2,0	3.308	100,0
35-39	976	27,1	1.338	37,2	215	6,0	971	27,0	96	2,7	3.595	100,0
40-44	941	22,4	1.615	38,5	250	6,0	1.254	29,9	138	3,3	4.198	100,0
45-49	895	18,8	1.719	36,1	312	6,5	1.656	34,7	186	3,9	4.768	100,0
50-54	734	15,0	1.586	32,4	368	7,5	1.954	39,9	252	5,1	4.894	100,0
55-59	599	13,1	1.437	31,5	335	7,3	1.866	40,9	328	7,2	4.565	100,0
60-64	511	13,1	1.157	29,6	272	6,9	1.464	37,4	509	13,0	3.912	100,0
65 e oltre	1.116	8,1	2.169	15,8	510	3,7	3.331	24,3	6.592	48,1	13.716	100,0
Totale	7.944	15,3	16.197	31,2	2.841	5,5	16.733	32,2	8.263	15,9	51.977	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.14 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione
Anno 2020, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI												
Piemonte	251	13,9	540	29,7	164	9,0	649	35,8	211	11,6	1.814	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	11,4	16	31,4	4	6,9	20	38,8	6	11,6	52	100,0
Liguria	96	15,0	235	36,6	42	6,5	207	32,2	63	9,8	643	100,0
Lombardia	637	15,1	1.305	31,0	341	8,1	1.497	35,5	431	10,2	4.211	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	57	12,9	112	25,5	74	16,7	158	36,0	39	8,9	441	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	24	11,3	54	24,8	36	16,7	83	38,2	20	9,1	216	100,0
<i>Trento</i>	32	14,5	59	26,1	38	16,8	76	33,8	20	8,8	224	100,0
Veneto	271	13,2	638	31,0	211	10,3	704	34,3	231	11,2	2.055	100,0
Friuli-Venezia Giulia	74	14,5	171	33,6	60	11,8	159	31,2	46	9,0	510	100,0
Emilia-Romagna	294	15,8	583	31,4	152	8,2	617	33,2	211	11,4	1.857	100,0
Toscana	220	14,2	517	33,4	71	4,6	535	34,5	207	13,3	1.549	100,0
Umbria	54	14,7	137	37,5	23	6,4	110	30,1	41	11,3	366	100,0
Marche	89	14,0	210	33,1	37	5,8	215	33,8	85	13,3	636	100,0
Lazio	469	19,4	908	37,6	70	2,9	752	31,2	214	8,9	2.412	100,0
Abruzzo	79	14,4	206	37,3	22	4,0	168	30,4	76	13,8	551	100,0
Molise	16	12,5	47	36,7	4	3,4	42	32,3	20	15,1	129	100,0
Campania	284	11,9	788	33,1	71	3,0	914	38,4	324	13,6	2.381	100,0
Puglia	172	10,3	533	31,8	48	2,8	640	38,2	283	16,9	1.676	100,0
Basilicata	27	11,4	90	37,9	9	3,8	74	31,2	37	15,6	238	100,0
Calabria	89	11,0	279	34,6	16	2,0	283	35,1	140	17,3	807	100,0
Sicilia	218	10,6	658	32,1	44	2,1	805	39,2	327	15,9	2.052	100,0
Sardegna	78	11,1	201	28,6	18	2,6	304	43,3	102	14,5	703	100,0
Nord-ovest	991	14,7	2.096	31,2	550	8,2	2.373	35,3	711	10,6	6.720	100,0
Nord-est	695	14,3	1.504	30,9	497	10,2	1.639	33,7	527	10,8	4.863	100,0
Centro	831	16,7	1.772	35,7	201	4,1	1.612	32,5	547	11,0	4.964	100,0
Sud	668	11,5	1.943	33,6	170	2,9	2.121	36,7	880	15,2	5.782	100,0
Isole	296	10,7	859	31,2	62	2,2	1.110	40,3	428	15,6	2.755	100,0
ITALIA	3.480	13,9	8.175	32,6	1.481	5,9	8.853	35,3	3.094	12,3	25.083	100,0
FEMMINE												
Piemonte	299	15,3	552	28,3	140	7,2	605	31,0	355	18,2	1.950	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9	16,1	17	29,7	3	6,1	18	31,6	9	16,4	56	100,0
Liguria	125	17,5	227	31,8	41	5,7	203	28,5	118	16,5	713	100,0
Lombardia	788	17,7	1.211	27,2	412	9,2	1.331	29,9	710	15,9	4.451	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	76	16,4	123	26,6	64	14,0	136	29,4	63	13,7	462	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	33	14,7	60	26,7	34	15,0	69	30,5	30	13,1	226	100,0
<i>Trento</i>	42	18,0	63	26,5	31	13,0	67	28,3	34	14,2	236	100,0
Veneto	353	16,3	585	27,0	180	8,3	643	29,6	408	18,8	2.169	100,0
Friuli-Venezia Giulia	93	16,9	167	30,5	40	7,3	160	29,2	88	16,1	546	100,0
Emilia-Romagna	378	18,9	614	30,8	134	6,7	521	26,1	347	17,4	1.994	100,0
Toscana	293	17,3	525	31,0	78	4,6	449	26,5	348	20,5	1.692	100,0
Umbria	78	19,4	131	32,8	17	4,2	96	23,9	79	19,7	400	100,0
Marche	124	18,2	206	30,2	31	4,6	177	25,8	145	21,3	684	100,0
Lazio	590	22,4	927	35,2	59	2,2	681	25,8	379	14,4	2.636	100,0
Abruzzo	103	17,6	202	34,4	14	2,4	148	25,2	120	20,5	588	100,0
Molise	21	15,1	45	32,7	3	1,9	38	27,7	31	22,6	136	100,0
Campania	358	14,0	764	29,9	56	2,2	800	31,3	576	22,5	2.555	100,0
Puglia	236	13,1	492	27,3	28	1,6	573	31,8	472	26,2	1.801	100,0
Basilicata	35	13,9	86	34,5	6	2,5	65	26,1	58	23,0	251	100,0
Calabria	115	13,5	259	30,2	11	1,3	259	30,2	213	24,9	857	100,0
Sicilia	277	12,5	674	30,5	29	1,3	727	32,9	505	22,8	2.213	100,0
Sardegna	114	15,5	216	29,2	13	1,7	251	33,9	145	19,6	739	100,0
Nord-ovest	1.220	17,0	2.006	28,0	596	8,3	2.157	30,1	1.192	16,6	7.171	100,0
Nord-est	898	17,4	1.488	28,8	419	8,1	1.459	28,2	906	17,5	5.171	100,0
Centro	1.085	20,1	1.789	33,1	186	3,4	1.402	25,9	951	17,6	5.412	100,0
Sud	868	14,0	1.849	29,9	118	1,9	1.884	30,4	1.469	23,7	6.188	100,0
Isole	391	13,2	890	30,2	42	1,4	978	33,1	650	22,0	2.952	100,0
ITALIA	4.463	16,6	8.022	29,8	1.360	5,1	7.880	29,3	5.169	19,2	26.894	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.14 segue Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione
Anno 2020, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI E FEMMINE												
Piemonte	550	14,6	1.091	29,0	303	8,1	1.253	33,3	566	15,0	3.765	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15	13,8	33	30,6	7	6,5	38	35,1	15	14,1	108	100,0
Liguria	221	16,3	462	34,1	82	6,1	410	30,2	181	13,4	1.356	100,0
Lombardia	1.425	16,5	2.516	29,0	753	8,7	2.828	32,7	1.140	13,2	8.662	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	132	14,7	235	26,1	138	15,3	294	32,6	102	11,3	902	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	58	13,0	114	25,8	70	15,8	152	34,2	49	11,1	442	100,0
<i>Trento</i>	75	16,3	121	26,3	68	14,8	142	31,0	53	11,6	460	100,0
Veneto	624	14,8	1.223	28,9	392	9,3	1.347	31,9	639	15,1	4.224	100,0
Friuli-Venezia Giulia	166	15,7	338	32,0	100	9,5	319	30,2	134	12,7	1.056	100,0
Emilia-Romagna	671	17,4	1.197	31,1	286	7,4	1.138	29,6	559	14,5	3.851	100,0
Toscana	512	15,8	1.042	32,1	150	4,6	984	30,3	554	17,1	3.242	100,0
Umbria	131	17,2	268	35,0	40	5,2	206	26,8	120	15,7	766	100,0
Marche	213	16,2	417	31,6	68	5,2	392	29,7	230	17,4	1.320	100,0
Lazio	1.060	21,0	1.835	36,3	129	2,6	1.432	28,4	593	11,8	5.049	100,0
Abruzzo	183	16,0	408	35,8	36	3,2	316	27,7	196	17,2	1.139	100,0
Molise	37	13,8	92	34,6	7	2,6	80	30,0	50	18,9	265	100,0
Campania	642	13,0	1.553	31,5	127	2,6	1.714	34,7	900	18,2	4.936	100,0
Puglia	408	11,7	1.025	29,5	76	2,2	1.214	34,9	755	21,7	3.477	100,0
Basilicata	62	12,7	177	36,2	15	3,2	140	28,6	95	19,4	488	100,0
Calabria	204	12,3	538	32,3	27	1,6	542	32,6	353	21,2	1.664	100,0
Sicilia	494	11,6	1.332	31,2	73	1,7	1.532	35,9	832	19,5	4.264	100,0
Sardegna	192	13,3	417	28,9	31	2,1	555	38,5	247	17,1	1.442	100,0
Nord-ovest	2.211	15,9	4.102	29,5	1.145	8,2	4.530	32,6	1.903	13,7	13.891	100,0
Nord-est	1.594	15,9	2.992	29,8	916	9,1	3.098	30,9	1.434	14,3	10.034	100,0
Centro	1.917	18,5	3.561	34,3	387	3,7	3.013	29,0	1.498	14,4	10.376	100,0
Sud	1.536	12,8	3.792	31,7	288	2,4	4.004	33,5	2.349	19,6	11.970	100,0
Isole	687	12,0	1.749	30,7	104	1,8	2.088	36,6	1.079	18,9	5.706	100,0
ITALIA	7.944	15,3	16.197	31,2	2.841	5,5	16.733	32,2	8.263	15,9	51.977	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.15 Popolazione straniera di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso, classe di età e ripartizione geografica
Anno 2020, valori assoluti in migliaia

CLASSI D'ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI										
CLASSI D'ETÀ										
15-24	2	0,9	77	29,2	170	64,0	16	6,0	265	100,0
25-34	38	8,7	146	33,0	220	49,7	38	8,6	442	100,0
35-64	93	8,0	385	32,9	541	46,2	151	12,9	1.171	100,0
65 e più	14	22,8	12	19,8	20	32,4	15	25,0	60	100,0
Totale	148	7,6	620	32,0	950	49,0	220	11,4	1.938	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	51	7,9	208	32,3	342	52,9	45	6,9	645	100,0
Nord-est	39	8,7	176	38,7	209	45,9	31	6,7	456	100,0
Centro	44	9,0	164	33,4	228	46,6	54	11,0	489	100,0
Mezzogiorno	13	3,8	72	20,7	171	49,3	91	26,2	348	100,0
Italia	148	7,6	620	32,0	950	49,0	220	11,4	1.938	100,0
FEMMINE										
CLASSI D'ETÀ										
15-24	7	2,8	71	30,0	147	62,0	12	5,3	236	100,0
25-34	81	15,4	195	37,0	223	42,4	28	5,3	526	100,0
35-64	191	13,9	511	37,1	534	38,8	140	10,2	1.375	100,0
65 e più	19	15,5	27	22,7	40	32,8	35	29,0	120	100,0
Totale	297	13,2	803	35,6	943	41,8	215	9,5	2.258	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	98	13,1	237	31,8	355	47,6	56	7,5	745	100,0
Nord-est	80	14,7	220	40,4	201	37,0	43	7,9	544	100,0
Centro	83	14,3	225	38,8	218	37,6	54	9,3	580	100,0
Mezzogiorno	37	9,4	121	31,1	169	43,4	62	16,0	389	100,0
Italia	297	13,2	803	35,6	943	41,8	215	9,5	2.258	100,0
MASCHI E FEMMINE										
CLASSI D'ETÀ										
15-24	9	1,8	148	29,5	316	63,1	28	5,6	502	100,0
25-34	119	12,3	340	35,1	443	45,7	66	6,8	968	100,0
35-64	284	11,2	896	35,2	1.075	42,2	291	11,4	2.546	100,0
65 e più	32	17,9	39	21,8	59	32,7	50	27,6	181	100,0
Totale	445	10,6	1.423	33,9	1.893	45,1	435	10,4	4.196	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	149	10,7	445	32,0	696	50,1	100	7,2	1.390	100,0
Nord-est	120	12,0	396	39,6	411	41,1	74	7,4	1.000	100,0
Centro	127	11,9	389	36,4	446	41,7	107	10,0	1.069	100,0
Mezzogiorno	50	6,8	193	26,2	341	46,2	154	20,8	737	100,0
Italia	445	10,6	1.423	33,9	1.893	45,1	435	10,4	4.196	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.16 Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi dell'Ocse
Anni 2017-2019

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante				Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (b)	Tasso di conseguimento (c)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria di I grado	Istruzione secondaria di II grado	Istruzione terziaria		Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria (d)
UNIONE EUROPEA										
Italia	2017	3,3	0,6	11,7	10,6	10,4	20,0	84,8	-	33,0
	2018	3,5	0,6	11,5	10,6	10,4	20,3	85,3	89,2	34,6
	2019	-	-	11,4	10,5	10,3	20,2	85,9	89,6	35,9
Austria	2017	4,5	1,6	11,3	9,2	10,1	14,0	78,0	79,4	41,0
	2018	4,4	1,6	11,6	9,1	10,1	13,8	78,8	77,9	41,6
	2019	-	-	12,0	9,2	10,1	13,5	79,7	77,6	42,9
Belgio	2017	5,3	1,3	12,9	9,4	9,7	21,2	95,2	31,3	-
	2018	5,2	1,3	12,8	9,4	9,6	21,0	94,2	31,3	37,3
	2019	-	-	12,7	9,3	9,5	21,4	94,2	77,0	-
Danimarca	2017	4,8	1,4	-	-	-	-	85,9	79,8	50,0
	2018	4,7	1,4	11,9	11,3	11,7	15,6	86,3	81,7	49,6
	2019	-	-	11,9	11,1	11,5	15,3	86,4	81,6	50,5
Finlandia	2017	5,0	1,4	13,7	13,6	18,2	15,5	86,5	88,5	41,0
	2018	5,0	1,4	13,6	13,8	18,9	15,3	86,7	89,3	41,1
	2019	-	-	13,5	12,9	17,5	14,9	86,6	84,9	41,6
Francia	2017	4,5	1,1	19,5	13,0	11,5	16,2	86,5	-	-
	2018	4,5	1,1	19,2	13,0	11,4	16,8	86,8	-	-
	2019	-	-	18,8	13,0	11,3	17,0	86,9	-	-
Germania	2017	3,6	1,0	15,4	13,0	12,7	12,1	86,8	75,9	34,0
	2018	3,7	1,0	15,3	12,9	12,6	12,0	86,4	73,7	33,4
	2019	-	-	15,1	12,8	12,4	11,9	86,9	73,1	38,7
Grecia	2017	3,2	0,6	-	-	-	-	86,5	92,7	40,0
	2018	3,3	0,7	9,2	8,6	9,4-	-	85,9	93,2	38,1
	2019	-	-	8,7	8,8	9,8-	-	87,6	91,4	38,1
Irlanda	2017	2,8	0,6	15,7	-	13,4	20,6	92,8	-	-
	2018	2,8	0,6	15,3	-	12,9	20,4	92,7	-	-
	2019	-	-	15,1	-	12,8	23,4	93,6	-	-
Lussemburgo	2017	3,0	0,4	9,0	9,9	9,2	7,2	76,3	78,2	15,0
	2018	3,1	0,4	9,0	9,5	8,6	4,4	76,0	78,6	10,3
	2019	-	-	9,0	9,2	9,2	4,9	76,5	72,2	10,3
Paesi Bassi	2017	4,2	1,1	16,7	17,0	18,0	14,6	93,1	84,4	48,0
	2018	4,2	1,1	16,4	16,9	17,6	14,6	92,5	82,4	45,2
	2019	-	-	16,4	16,8	17,7	14,9	92,5	82,9	44,6
Portogallo	2017	4,2	0,7	12,7	9,5	9,2	14,2	88,8	77,5	42,0
	2018	4,0	0,7	12,4	9,2	9,0	14,3	88,9	75,7	44,3
	2019	-	-	12,3	9,2	9,2	14,5	89,5	79,4	44,2
Regno Unito	2017	4,1	0,5	16,9	16,4	17,2	15,8	84,6	81,0	45,0
	2018	3,9	0,5	19,9	17,1	18,0	15,4	83,3	70,5	47,6
	2019	-	-	19,9	17,3	18,2	11,4	83,4	65,6	49,7
Spagna	2017	3,5	0,8	13,6	11,2	10,7	12,4	87,1	74,6	52,0
	2018	3,4	0,8	13,6	11,2	10,5	12,3	87,2	74,2	54,8
	2019	-	-	13,6	11,0	10,4	12,2	87,0	74,7	56,4
Svezia	2017	5,2	1,3	12,8	13,0	13,7	10,3	91,4	69,5	27,0
	2018	5,3	1,3	13,6	12,3	13,6	10,1	89,7	68,3	28,1
	2019	-	-	13,0	12,1	13,0	10,0	88,0	70,4	32,4
Unione Europea (membri OCSE)	2017	3,8	0,9	13,7	11,2	12,0	14,8	88,1	78,3	-
	2018	3,9	0,9	13,1	11,2	11,9	14,3	88,0	78,9	38,5
	2019	-	-	13,1	11,2	11,8	14,6	88,1	80,6	38,3

Fonte: OECD.Stat, Education and Training, Education at a Glance

- (a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione. Comprende le sovvenzioni pubbliche alle famiglie attribuibili agli istituti scolastici e le spese dirette ad istituti scolastici provenienti da fonti internazionali.
- (b) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.
- (c) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria superiore o terziaria e le popolazioni dell'età corrispondente. Per l'istruzione secondaria superiore è stata considerata la popolazione studentesca di età inferiore ai 25 anni, per l'istruzione terziaria quella di età inferiore ai 30 anni.
- (d) Dall'anno 2013 il tasso di primo conseguimento del livello di istruzione terziaria è calcolato considerando i titoli dei livelli 5, 6, 7, 8 della Isced-2011.

Tavola 7.16 segue Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi dell'Ocse
Anni 2017-2019

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante				Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (b)	Tasso di conseguimento (c)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria di I grado	Istruzione secondaria di II grado	Istruzione terziaria		Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria (d)
ALTRI PAESI OCSE										
Canada	2017	4,5	1,2	16,2	-	13,1	-	77,6	85,5	-
	2018	4,4	1,2	16,7	-	13,3	-	77,0	85,2	-
	2019	-	-	16,4	-	13,0	-	72,3	84,3	-
Stati Uniti	2017	4,1	0,9	15,2	15,4	15,4	13,9	82,9	85,0	-
	2018	4,1	0,9	15,2	15,1	15,1	13,8	83,7	86,0	-
	2019	-	-	15,2	15,2	15,1	13,6	83,0	86,6	-
Australia	2017	4,0	0,7	15,1	-	12,0	-	90,0	-	66,0
	2018	4,0	0,7	14,9	-	11,9	-	83,7	-	69,9
	2019	-	-	15,1	-	12,1	-	87,9	-	73,0
Giappone	2017	2,9	0,4	16,4	12,4	11,8	-	-	-	-
	2018	2,8	0,4	16,2	12,3	11,7	-	-	-	71,0
	2019	-	-	15,9	12,2	11,6	-	-	-	63,7
Paesi OCSE	2017	4,0	0,9	14,9	13,2	13,3	15,8	84,4	77,7	-
	2018	4,1	0,9	14,6	13,0	13,0	15,2	84,1	78,9	41,3
	2019	-	-	14,5	13,0	13,0	15,1	83,5	80,3	41,7

Fonte: OECD.Stat, Education and Training, Education at a Glance

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione. Comprende le sovvenzioni pubbliche alle famiglie attribuibili agli istituti scolastici e le spese dirette ad istituti scolastici provenienti da fonti internazionali.

(b) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(c) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria superiore o terziaria e le popolazioni dell'età corrispondente. Per l'istruzione secondaria superiore è stata considerata la popolazione studentesca di età inferiore ai 25 anni, per l'istruzione terziaria quella di età inferiore ai 30 anni.

(d) Dall'anno 2013 il tasso di primo conseguimento del livello di istruzione terziaria è calcolato considerando i titoli dei livelli 5, 6, 7, 8 della Isced-2011.

Tavola 7.17 Tasso di occupazione e disoccupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 di anni nei Paesi Ue Anni 2008, 2014, 2018, 2019 e 2020, valori percentuali

PAESI EUROPEI	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione					
	2008	2014	2018	2019	2020		2008	2014	2018	2019	2020	
					Totale	Maschi	Femmine					
Ue27	81,8	75,0	80,9	80,9	78,7	79,9	77,5	10,9	17,4	11,1	10,7	12,2
Ue28	82,0	76,0	81,6	81,5	10,7	16,4	10,5	10,2
Belgio	83,9	79,0	83,4	83,5	82,9	84,1	81,6	10,5	14,0	8,3	8,0	9,7
Bulgaria	79,6	65,4	78,6	80,7	78,7	80,9	76,4	8,8(a)	19,9	9,7(a)	8,2(a)
Repubblica Ceca	87,9	81,3	89,6	87,3	87,3	93,4	81,0	5,9	10,5	3,4(a)	3,0(a)	4,3
Danimarca	89,1	82,5	84,7	85,1	83,6	86,0	81,3	4,9	9,9	7,9	7,1	9,2
Germania	86,5	90,0	92,1	92,7	90,5	92,0	89,0	8,0	5,5	3,3	2,9	3,7
Estonia	82,3	80,9	81,7	83,3	79,8	83,0	76,8	6,2	10,3	6,7	10,4
Irlanda	86,6	76,0	84,3	84,5	79,5	80,3	78,6	9,1(a)	18,2	8,7(a)	7,9(a)	10,3
Grecia	68,3	44,3	55,3	59,4	54,9	53,4	56,0	25,5	51,8	38,6	34,0	36,8
Spagna	82,1	65,1	75,4	73,0	69,6	69,9	69,4	12,6	31,0	17,4	20,2	22,7
Francia	83,1	75,5	77,9	75,7	74,9	73,1	76,6	11,8	18,4	16,0	16,6	17,1
Croazia	77,9	62,0	71,2	75,8	75,2	75,6	74,7	19,2	33,3	21,5	15,9	18,0
ITALIA	65,2	45,0	56,5	58,7	56,8	60,4	53,1	18,8	39,8	26,4	22,7	23,3
Cipro	85,8	68,7	78,9	81,7	78,6	76,7	80,2	8,4	27,0	15,4	11,2	15,9
Lettonia	83,1	77,0	84,1	84,1	79,1	79,9	78,4	6,5	13,0	11,9	7,7	12,2
Lituania	79,3	80,7	84,7	80,1	74,5	73,3	75,9	7,5	11,6	8,4	11,6	17,4
Lussemburgo	86,9	83,8	87,9	89,4	80,5	76,8	83,2	10,5	10,4	6,0(a)	5,5(a)	9,8
Ungheria	80,2	78,5	87,5	85,6	82,2	86,8	77,4	11,3	12,3	4,5	6,4	9,1
Malta	95,7	93,6	94,8	93,4	92,2	92,9	91,6	3,8(a)	5,0(a)
Paesi Bassi	92,8	86,2	92,0	91,9	89,3	89,3	89,2	2,8	6,7	2,9	3,0	4,9
Austria	90,1	87,2	88,6	89,0	88,4	88,0	88,8	4,8	8,1	6,2	5,9	6,6
Polonia	79,3	75,6	83,1	84,0	82,7	84,1	81,3	11,3	16,8	8,3	7,8	8,5
Portogallo	82,8	69,4	80,6	80,3	75,7	76,0	75,4	14,5	25,3	14,0	12,8	16,6
Romania	84,8	66,2	77,4	76,1	76,7	79,3	74,2	11,4	25,0	12,9	12,0	12,8
Slovenia	83,4	70,1	84,2	86,0	82,8	85,1	80,5	11,4	22,0	8,5(a)	8,1(a)	10,5
Slovacchia	81,4	72,7	83,4	83,9	82,8	87,3	79,0	12,1	21,3	8,2	7,0	11,0
Finlandia	82,3	77,0	81,7	84,4	81,5	82,3	80,5	8,6	13,5	10,8	7,7	9,4
Svezia	85,7	85,0	88,1	88,7	86,4	87,0	85,7	8,4	9,2	5,9	5,4	8,4
Regno Unito	83,6	83,2	86,7	85,4	8,8	9,2	6,1	7,4

Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey
(a) Scarsa affidabilità.

Tavola 7.18 Tasso di occupazione e disoccupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 di anni nei Paesi Ue
Anni 2008, 2014, 2018, 2019 e 2020, valori percentuali

PAESI EUROPEI	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione					
	2008	2014	2018	2019	2020		2008	2014	2018	2019	2020	
	Totale						Maschi Femmine					
Ue27	76,7	69,8	76,0	75,9	72,4	74,6	69,6	14,2	21,3	13,9	13,6	15,6
Ue28	77,0	70,7	76,7	76,4	13,8	20,3	13,2	13,2
Belgio	73,6	67,4	70,0	74,1	73,5	75,5	70,6	17,0	22,1	15,7	12,9	14,4
Bulgaria	74,1	52,6	67,8	67,5	63,8	70,0	54,3	12,2(a)	29,3	17,9(a)
Repubblica Ceca	87,6	81,2	87,4	86,1	83,5	90,0	72,7	7,1	14,0	5,4(a)	4,6(a)	6,2(a)
Danimarca	88,4	80,0	81,8	81,6	81,7	84,5	78,6	5,8(a)	11,0(a)	7,2	6,7	8,8
Germania	83,2	87,7	90,3	91,0	88,3	89,8	86,8	10,0	7,0	4,0	3,6	4,5
Estonia	81,5	75,2	74,5	79,4	74,4	77,0	70,9	8,9(a)	14,6(a)	10,5(a)	14,5(a)
Irlanda	80,0	59,9	74,4	73,0	64,3	67,0	61,3	14,2	31,5	14,0	13,6	16,9(a)
Grecia	63,0	38,8	49,1	51,0	44,9	42,9	47,1	30,3	57,0	44,6	41,0	43,8
Spagna	74,2	54,7	68,2	61,5	50,6	51,4	49,9	17,3	42,3	22,2	31,8	39,3
Francia	74,7	67,1	67,8	65,1	62,4	63,1	61,8	18,1	24,4	22,9	25,5	25,3
Croazia	71,2	47,3	66,3	71,8	72,4	75,2	66,7	25,1	49,2	25,4	17,8(a)	18,7(a)
ITALIA	60,4	38,3	50,3	52,9	50,1	55,3	42,1	22,5	48,0	32,1	27,7	29,0
Cipro	80,9	54,6	68,4	72,3	64,0	61,1	69,1	35,7	22,9(a)	14,4((a)	26,2(a)
Lettonia	77,4	65,2	75,0	70,4	71,4	77,0	60,2	10,0	22,9	18,5	16,6	19,6
Lituania	68,4	70,3	77,9	68,1	55,0	56,7	51,9	18,8	11,8	19,9	35,7
Lussemburgo	80,0	78,2	78,5	78,2	70,1	66,2	72,6	17,8(a)	14,3(a)	13,2(a)
Ungheria	71,8	72,6	84,0	82,6	77,0	82,3	70,1	17,9	17,0	6,8	7,9	14,0
Malta	95,9	88,8	91,1	89,0	88,8	91,1	86,1
Paesi Bassi	90,5	81,6	88,1	88,8	81,2	82,2	80,1	4,0(a)	9,7(a)	3,1(a)	3,9(a)	8,6
Austria	88,4	86,0	86,8	86,3	84,3	82,9	86,1	5,7	9,4	7,9	7,6	9,7
Polonia	70,1	65,6	77,1	77,3	75,3	78,0	71,6	17,7	25,1	11,8	11,8	12,3
Portogallo	82,1	65,2	75,0	74,4	71,7	74,9	67,9	14,1	28,9	18,5	16,1	20,1
Romania	77,1	57,2	67,7	66,9	67,4	73,5	59,6	17,3	30,1	19,2	16,7	18,7
Slovenia	79,8	62,6	82,4	79,0	70,6	77,4	59,3	13,8(a)	27,3(a)	8,2(a)	10,2(a)	19,0(a)
Slovacchia	79,5	68,3	84,6	84,8	80,0	84,2	73,3	14,7	28,2	9,8	10,3	16,2
Finlandia	78,9	74,0	76,7	80,8	75,0	75,8	73,9	10,6	15,1	14,2	9,3	13,4
Svezia	81,6	79,7	82,7	84,9	80,5	81,6	79,0	11,1	12,7	8,7	7,3	12,4
Regno Unito	79,5	78,5	83,1	81,4	10,4	12,2	6,6	9,3

Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey
(a) Scarsa affidabilità.

Tavola 7.19 Tasso di occupazione e disoccupazione dei 20-34enni con titolo di studio terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 di anni nei Paesi Ue
Anni 2008, 2014, 2018, 2019 e 2020, valori percentuali

PAESI EUROPEI	Tasso di occupazione							Tasso di disoccupazione				
	2008	2014	2018	2019	2020			2008	2014	2018	2019	2020
					Totale	Maschi	Femmine					
Ue27	86,9	79,5	85,0	85,0	83,7	85,1	82,6	7,8	14,2	9,0	8,4	9,7
Ue28	86,9	80,5	85,5	85,3	7,8	13,2	8,5	8,1
Belgio	90,8	86,2	90,3	89,7	88,0	90,4	86,0	6,4	9,4	5,0	5,1 (a)	7,4
Bulgaria	87,2	74,5	84,5	88,4	88,5	90,8	86,7	14,2 (a)
Repubblica Ceca	88,5	81,4	91,5	88,2	90,8	98,2	85,7	3,3 (a)	6,9	1,8 (a)	1,6 (a)	2,6 (a)
Danimarca	89,8	84,9	86,9	87,9	85,0	87,5	83,1	4,2 (a)	8,8	8,5	7,4	9,5
Germania	92,5	93,1	94,3	94,8	93,0	94,6	91,4	3,5	2,5	2,1	2,9 (a)
Estonia	83,0	86,7	89,0	87,5	85,5	91,3	81,3
Irlanda	90,3	84,4	89,5	91,0	87,4	88,0	86,9	6,4	11,9	6,1	5,1	7,5
Grecia	71,4	47,4	59,0	64,2	60,8	61,8	60,1	22,9	49,0	35,2	30,3	33,2
Spagna	85,3	68,6	77,9	77,2	75,9	76,4	75,4	10,8	27,2	15,9	16,0	17,8
Francia	88,9	80,6	84,7	82,0	81,1	78,4	83,5	7,7	15,0	11,6	11,6	13,5
Croazia	86,3	72,2	75,2	79,1	77,2	76,2	77,8	12,1 (a)	22,3	18,5 (a)	14,4 (a)	17,5 (a)
ITALIA	70,5	52,9	62,8	64,9	64,1	68,2	61,2	14,8	30,6	20,9	17,9	17,8
Cipro	87,0	72,4	81,3	83,9	81,8	82,1	81,6	8,3 (a)	25,0	13,7	10,6	13,9
Lettonia	88,2	86,0	91,3	96,6	85,2	84,5	85,6	3,5 (a)	6,1 (a)
Lituania	87,1	87,2	90,4	87,6	88,7	91,1	86,9	7,5 (a)	5,6 (a)	6,9 (a)	5,4 (a)
Lussemburgo	92,9	86,4	94,0	94,2	84,7	80,5	87,9	8,6 (a)	8,3 (a)
Ungheria	87,7	85,7	91,5	89,5	88,1	93,5	83,9	5,6	6,9	4,5 (a)	3,7 (a)
Malta	95,5	96,4	96,7	95,3	93,4	93,7	93,2	5,4 (a)
Paesi Bassi	94,5	90,1	94,8	94,0	94,5	94,9	94,1	1,9 (a)	4,3	2,7	2,4 (a)	2,7
Austria	94,6	88,5	90,1	91,4	91,8	93,0	90,7	6,7 (a)	4,8 (a)	4,4 (a)	4,0 (a)
Polonia	87,0	83,7	88,9	90,1	89,8	93,1	87,7	6,4	10,6	5,2	4,3	5,1
Portogallo	83,2	73,6	85,9	85,3	78,7	77,2	79,8	14,8	21,6	9,9	10,1	14,1
Romania	92,9	74,2	88,9	87,6	89,8	90,7	89,3	5,5 (a)	21,0	6,4 (a)	7,0 (a)
Slovenia	86,7	74,3	85,3	89,6	89,2	90,7	87,9	9,3 (a)	19,3	8,7 (a)	7,1 (a)	6,4 (a)
Slovacchia	84,3	76,7	82,4	83,4	84,9	91,1	81,5	8,1	14,7	6,7	4,4 (a)	7,1
Finlandia	87,8	81,5	88,3	89,1	89,5	92,3	87,1	5,7 (a)	11,1	6,6	5,7 (a)	4,7 (a)
Svezia	90,4	90,8	92,8	91,7	90,8	92,0	89,7	5,4	5,5	3,5	3,9	5,6
Regno Unito	87,3	86,2	88,4	87,2	7,4	7,3	5,9	6,6

Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey
(a) Scarsa affidabilità.

Tavola 7.20 Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 di anni per titolo di studio e ripartizione geografica
Anni 2008, 2014, 2018, 2019 e 2020, valori percentuali

	2008	2014	2018	2019	2020
DIPLOMATI E LAUREATI					
Nord	81,6	58,9	71,7	73,0	69,9
Centro	69,8	48,0	56,9	60,5	58,2
Mezzogiorno	45,0	28,5	36,7	39,7	38,3
ITALIA	65,2	45,0	56,5	58,7	56,8
DIPLOMATI					
Nord	80,0	51,5	65,7	68,9	64,0
Centro	65,1	39,2	49,1	52,6	51,4
Mezzogiorno	40,1	24,8	32,6	34,4	31,8
ITALIA	60,4	38,3	50,3	52,9	50,1
LAUREATI					
Nord	83,2	66,9	77,6	77,1	76,3
Centro	74,4	57,6	64,6	67,7	64,3
Mezzogiorno	51,8	33,4	41,3	46,1	46,2
ITALIA	70,5	52,9	62,8	64,9	64,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro (R)

